

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **27/11/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 26-11-2015 al 27-11-2015

|   |    |
|---|----|
| 26-11-2015 Abruzzo24ore.tv  |    |
| <b>Allerta maltempo in Abruzzo, molte zone a rischio idrogeologico, neve a quota 500/700metri</b> ..... | 1  |
| 27-11-2015 ArezzoWeb  |    |
| <b>Maltempo: masso si stacca e travolge abitazione, morta anziana a Palermo</b> .....                   | 2  |
| 27-11-2015 Corriere Fiorentino  |    |
| <b>Vento, voli cancellati e dirottamenti In via Aretina crolla l'impalcatura</b> .....                  | 3  |
| 27-11-2015 Estense.com  |    |
| <b>I lavori post sisma al Castello riprenderanno nel 2017</b> .....                                     | 4  |
| 26-11-2015 FirenzeToday   |    |
| <b>Maltempo: nevischio sull'autostrada A1, voli dirottati a causa del vento</b> .....                   | 6  |
| 27-11-2015 Gazzetta di Modena   |    |
| <b>Il 2016 l'anno dei cantieri per le chiese terremotate</b> .....                                      | 7  |
| 26-11-2015 Gazzetta di Modena.it  |    |
| <b>Alluvione 2014/Rimborsi, i soldi latitano I negozianti di Bomporto alzano la voce</b> .....          | 8  |
| 27-11-2015 Il Centro  |    |
| <b>Il sindacato presidi: sulla sicurezza non si scherza, rischiamo la galera</b> .....                  | 9  |
| 27-11-2015 Il Centro  |    |
| <b>Cappelle, incendio distrugge un pergolato di legno</b> .....   | 10 |
| 27-11-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)   |    |
| <b>Travolti da valanghe, nuova procedura per i soccorsi</b> .....                                       | 11 |
| 27-11-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)   |    |
| <b>Verde pubblico, lavoratori senza stipendi</b> .....  | 12 |
| 27-11-2015 Il Centro (ed. Teramo)   |    |
| <b>Gli spazzaneve in azione sulle strade di montagna</b> .....  | 13 |
| 27-11-2015 Il Centro (ed. Teramo)   |    |
| <b>L'Aquila si rigenera nei nuovi cantieri</b> .....  | 14 |
| 26-11-2015 Il Cittadino Online.it   |    |
| <b>Protezione civile: licenziata la nuova legge toscana</b> .....                                       | 15 |
| 27-11-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)  |    |
| <b>E' arrivata la neve, subito allerta meteo</b> .....  | 16 |
| 27-11-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)  |    |
| <b>Lavori anti frane: niente soldi E D'Alfonso fa retromarcia</b> .....                                 | 17 |
| 27-11-2015 Il Messaggero (ed. Marche)   |    |
| <b>Raffiche di vento e mare in burrasca in viale Ruggeri è di nuovo emergenza</b> .....                 | 18 |
| 27-11-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)   |    |
| <b>Sole e temperature in aumento</b> .....  | 19 |
| 27-11-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)  |    |
| <b>Alluvione 2012: da lunedì disponibili i rimborsi</b> .....   | 20 |
| 27-11-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)  |    |
| <b>Fosso Sgariglia, l'affondo di Vesperini &lt;Solo promesse. Si rischia un'esondazione&gt;</b> .....   | 21 |
| 27-11-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)   |    |
| <b>Protezione civile, bilancio e nuove iniziative</b> .....   | 22 |
| 27-11-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)  |    |
| <b>Drinkadria, acqua di qualità &lt;Così viene monitorato il nostro sistema idrico&gt;</b> .....        | 23 |
| 27-11-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)  |    |
| <b>Soccorso in mare, al via l'esercitazione della Guardia costiera</b> .....                            | 24 |
| 27-11-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)  |    |
| <b>Si perde nei boschi, salvato un 40enne</b> .....   | 25 |

|  |    |
|--|----|
| 27-11-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)  |    |
| <b>Nevischio e vento forte, dirottati molti voli a Peretola</b>                              | 26 |
| 26-11-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)  |    |
| <b>Tornado, Roma riconosce la calamità per l'agricoltura</b>                                 | 27 |
| 26-11-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)   |    |
| <b>&lt;Ci ha aiutati dopo il terremoto&gt;</b>   | 28 |
| 26-11-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)   |    |
| <b>Tavolo tecnico per i detriti nell'Aulella e nel Taverone</b>                              | 29 |
| 26-11-2015 IlPiacenza  |    |
| <b>Alluvione, Mainetti: Procedure di allerta inadeguate e insufficienti</b>                  | 30 |
| 27-11-2015 La Nazione (ed. Arezzo)   |    |
| <b>Esplosione al metanodotto: nuove indagini</b>   | 33 |
| 27-11-2015 La Nazione (ed. Firenze)  |    |
| <b>Vento forte, diversi voli dirottati Nevischio in A1, oggi rischio pioggia</b>             | 34 |
| 27-11-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)   |    |
| <b>Scoppia il reattore alla Cromochim Emergenza nella zona industriale</b>                   | 35 |
| 27-11-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)   |    |
| <b>Esercitazione d'emergenza all'aeroporto</b>   | 36 |
| 26-11-2015 La Nuova Ferrara.it   |    |
| <b>Il clima torrido ha peggiorato la situazione</b>  | 37 |
| 26-11-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)  |    |
| <b>In Toscana allerta per il forte vento: disagi per i voli a Peretola e nevischio in A1</b> | 38 |
| 26-11-2015 Lucca In Diretta.it   |    |
| <b>Calamità naturali, nuova legge per l'erogazione degli indennizzi</b>                      | 39 |
| 26-11-2015 ModenaToday   |    |
| <b>Escursionista disperso fra i boschi innevati, soccorso ai piedi del Cimone</b>            | 40 |
| 26-11-2015 PiacenzaSera.it   |    |
| <b>Alluvione, Mainetti (Prot Civile ER) "Procedura inefficiente e non adeguata"</b>          | 41 |
| 26-11-2015 Stamp Toscana   |    |
| <b>Nevischio in A1, a Peretola dirottati voli in arrivo causa vento</b>                      | 43 |
| 26-11-2015 gonews.it   |    |
| <b>Nuova legge per la Protezione civile, Baccelli: "Rivoluzione copernicana"</b>             | 44 |
| 26-11-2015 gonews.it   |    |
| <b>Maltempo: nevischio in A1 e voli dirottati a Peretola</b>                                 | 45 |

***Allerta maltempo in Abruzzo, molte zone a rischio idrogeologico, neve a quota 500/700metri***

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Il Piano Neve nel capoluogo verrà gestito dall'ufficio della...04/11/2015 Protezione civile, intesa con prefetture per allertamento13/03/2015 Alto Rischio Valanghe su Tutto l'Appennino, Vietati i Fuopista sul...07/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Allerta maltempo in Abruzzo, molte zone a rischio idrogeologico, neve a quota 500/700metri

giovedì 26 novembre 2015, 17:29

Condividi su Facebook Condividi su Twitter  
maltempo neve

Il Centro Funzionale d'Abruzzo, ha emanato un avviso di criticita' regionale per domani e dopodomani (27 e 28 novembre) con previsione di codice arancione (criticita' moderata) su tutta la regione.

In particolare, e' stato previsto codice arancione per rischio idrogeologico localizzato sulle zone di allerta Abru-B (Bacino dell'Aterno), Abru-D1 (Bacino alto del Sangro), Abru-E (Marsica) per possibilita' di innesci di dissesti quali fenomeni franosi, di instabilita' dei versanti e cadute massi;

previsto, invece, codice arancione per rischio idraulico diffuso sulle zone di allerta Abru-A (Bacino Tordino-Vomano), Abru-C (Bacino del Pescara), Abru-D2 (Bacino basso del Sangro) per la possibilita' di fenomeni di esondazione dovuti all'innalzamento del livello idrometrico dei corsi d'acqua principali e del reticolo idrografico minore.

Le precipitazioni saranno da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati deboli o localmente moderati.

La quota neve prevista al di sopra dei 500-700 con apporti al suolo moderati fino ad abbondanti.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo monitorera' l'evoluzione dei fenomeni attraverso la rete regionale in telemisura.

La Protezione Civile regionale ha raccomandato agli enti competenti di predisporre e attuare tutte le misure previste dai piani comunali di emergenza e di vigilare il territorio con particolare riferimento alla corretta tenuta dei reticoli idrografici e del funzionamento dei sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, invitando i Sindaci dei Comuni della regione a prestare particolare attenzione nelle zone in cui sono presenti movimenti franosi in atto.

Essendo, inoltre, ancora in corso l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale per il 26 novembre 2015, e' stata reiterata, la raccomandazione ai Sindaci, in particolare delle zone dove sono previste nevicate, di verificare la disponibilita' del personale a disposizione delle Amministrazioni stesse, l'efficienza di materiali e mezzi, di contattare preventivamente le eventuali ditte convenzionate per lo sgombero neve e di mettere in atto ogni altra misura necessaria a garantire la salvaguardia della popolazione e la riduzione di possibili disagi.

Le norme comportali e di autoprotezione per i cittadini sono consultabili sul sito web [allarmeteo.regione.abruzzo.it](http://allarmeteo.regione.abruzzo.it) alla sezione Allerte e segnalazioni.

***Maltempo: masso si stacca e travolge abitazione, morta anziana a Palermo***

- ArezzoWeb.it

Maltempo: masso si stacca e travolge abitazione, morta anziana a Palermo Posted on  
27 novembre 2015

by Adnkronos in Cronaca-adn, Nazionali

Palermo, 27 nov. (AdnKronos) Tragedia a Mondello, nella zona balneare di Palermo dove all'alba di oggi un masso grande quanto un tir si è staccato dal costone roccioso e ha travolto una villetta in via Calpurnio. Morta un'anziana di 88 anni, originaria di Roma, colpita dai detriti mentre dormiva. La donna abitava da sola nella villetta. Il masso si è staccato a causa dell'abbondante pioggia che da giorni batte sul palermitano. I Vigili del fuoco sono sul posto per mettere il posto in sicurezza.

***Vento, voli cancellati e dirottamenti In via Aretina crolla l'impalcatura***

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 27/11/2015 - pag: 7

Vento a raffiche sulla Toscana centrale. E l'aeroporto fiorentino di Peretola è andato in sofferenza: quattro i voli dirottati in partenza, due cancellati, ben nove quelli dirottati in arrivo più uno cancellato. Molti aerei sono stati costretti a decollare nel senso opposto, puntando verso Monte Morello. I venti forti, in arrivo da Nord, Nord-Est, hanno preso di mira le province di Firenze, Arezzo, Prato e Pistoia. A Firenze, in via Aretina, attorno all'una di pomeriggio una raffica ha fatto crollare un'impalcatura, sradicandone un grosso pezzo di lamiera, che è così finita sopra un'automobile parcheggiata. La macchina era vuota, nessun ferito. Cadute, per il vento, le tende del dehors dell'Italian Bar di via Magliabechi. Nel complesso, i vigili del fuoco hanno compiuto 10 interventi, tra il centro e la zona sud: rami spezzati, tegole e cornicioni pericolanti, tra via Ghibellina, viale Mazzini, via del Campofiore, piazza Ravenna. La sala operativa non ha ritenuto necessario far muovere il personale da altri comandi: «Non è stata una situazione paragonabile a quella del primo agosto», spiegano i pompieri, facendo riferimento al giorno della «tempesta di Firenze». Ma la sala operativa della protezione civile di Palazzo Vecchio avvisa che l'allerta meteo proseguirà fino a oggi alle 13. A Calenzano, il vento ha spostato la copertura di un capannone e i pompieri hanno dovuto lavorare per ore. Problemi di nevischio, invece, sul tratto appenninico dell'Autosole. «Si raccomanda massima prudenza alla guida raccomanda Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile per la Città metropolitana e di mettersi in viaggio muniti di catene o di pneumatici da neve». Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA

## *I lavori post sisma al Castello riprenderanno nel 2017*

| estense.com Ferrara

Home » Politica » I lavori post sisma al Castello riprenderanno nel 2017 | di **Redazione**

27 novembre 2015, 0:04 21 visite

I lavori post sisma al Castello riprenderanno nel 2017

Tagliani: "La ristrutturazione non è stata un'operazione semplice"

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs\_click()" target="\_blank" class="fb\_share\_link">Condividi

di Carolina Fiorini

Riprenderà nel 2017 il terzo lotto dei lavori di ripristino del Castello Estense, grande opera di ristrutturazione avviata in seguito ai danni riportati dal terremoto avvenuto nel maggio del 2012.

Il programma, illustrato nell'incontro "progetti e cantieri del monumento simbolo della città" tenuto nella Sala dei Comuni del Castello Estense, è stato proposto dall'Ordine degli Architetti Ppc di Ferrara in collaborazione con la Provincia e la Fondazione Architetti di Ferrara.

L'incontro ha avuto inizio con le parole del presidente della Provincia Tiziano Tagliani: "La ristrutturazione del Castello non è stata un'operazione semplice e si è dovuto arrivare ad una decisione di carattere istituzionale, politico e gestionale degli spazi amministrativi pensando di ampliare gli spazi museali per dare un nuovo volto alla residenza Estense, da sempre elemento identificativo di arte e cultura della città." Motivo di orgoglio è stata anche la capacità gestionale del museo più visitato della regione durante i lavori di ripristino: "Si è lavorato perché non ci fossero chiusure degli spazi, passaggi gestionali di ragioni economiche – fa notare il vicesindaco Massimo Maisto -: il museo rimane di proprietà della Provincia. Ora bisogna puntare agli eventi della prossima estate." Continuando ad indagare sulle migliori gestioni della residenza Estense si progettano altre mostre d'importanza nazionale, la possibilità proposta dal ministro Dario Franceschini di spostare la pinacoteca – uno dei poli museali più importanti – dal Palazzo dei Diamanti al Castello, la creazione di un sistema museale unico riunendo i quattro poli museali più importanti (Castello, Palazzo Diamanti, Schifanoia, Palazzo Massari) in una rete di gestione sincronizzata.

Gli interventi di riparazione e di miglioramento strutturale hanno impegnato negli ultimi tre anni un'équipe specializzata che ha dovuto far fronte a diverse difficoltà: prima su tutte la compatibilità dei materiali nuovi con quelli antichi e lo stato di degrado dell'edificio: "Il restauro è un intervento di prevenzione e manutenzione programmata e continua – afferma Gabriele Pivari della soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara –; la pulizia delle grondaie e dei tetti avrebbe forse arginato i danni del terremoto, evitando le numerose infiltrazioni d'acqua delle balconate e delle torri che hanno fatto deteriorare travi e solai."

I lavori di restauro sono stati divisi in tre lotti, dando la priorità alla messa in sicurezza delle torri, delle lanterne gravemente danneggiate e successivamente della scala elicoidale e dell'ingresso sud (i lavori si sono conclusi in data 8 settembre di quest'anno).

Il progetto ultimo riguarda invece il ripristino e il miglioramento dei corpi di collegamento delle torri, le rispettive coperture del secondo piano e del sottotetto, ed infine il restauro degli affreschi per un importo totale di 7.180.279 euro finanziati con fondi della regione Emilia Romagna, in aggiunta di 1.156.720 euro, introito a titolo di indennizzo assicurativo. Nel corso del 2016 dovranno essere approvati dalla regione Emilia Romagna i progetti preliminari già

***I lavori post sisma al Castello riprenderanno nel 2017***

presentati dalla provincia di Ferrara, mentre la durata dei lavori si presume avranno una durata di due anni circa.

4Y¶



***Maltempo: nevischio sull'autostrada A1, voli dirottati a causa del vento***

Maltempo: nevischio sull'autostrada A1, voli dirottati a causa del vento

Nevischio sulle zone appenniniche e nel tratto autostradale dell'A1 tra Barberino di Mugello e Rioveggio

Redazione 26 novembre 2015

#### Nevischio

La Sala operativa di Protezione civile della Città Metropolitana segnala nevischio sulle zone appenniniche dell'Alto Mugello da quote collinari e nel tratto autostradale dell'A1 tra Barberino di Mugello e Rioveggio. "Si raccomanda massima prudenza alla guida - avverte Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile Angelo Bassi - e di mettersi in viaggio muniti delle dotazioni invernali obbligatorie". Inoltre, a causa del vento forte, l'allerta è stata prorogata fino alle ore 13 di domani, sono stati dirottati numerosi voli dallo scalo di Peretola.

Annuncio promozionale

***Il 2016 l'anno dei cantieri per le chiese terremotate****I DANNI DEL SISMA»A TRE ANNI E MEZZO DALLE SCOSSE C'È ANCORA TANTO DA FARE*

Il 2016 l'anno dei cantieri  
per le chiese terremotate

L'iter è stato rallentato soprattutto per i tempi burocratici della Soprintendenza

Previsti interventi per circa 3 milioni di euro. Primi operai al lavoro in S. Agostino

di Stefano Luppi A tre anni e mezzo dal terremoto del maggio 2012 a che punto siamo con il restauro del patrimonio artistico e pubblico di Modena? Se lo chiedeva qualche giorno fa un lettore della Gazzetta sui social. La Galleria Estense, dopo 3 anni di chiusura, ha riaperto nello scorso maggio ed è stata una festa per tutta la città, ma praticamente ancora tutte le chiese storiche sotto la Ghirlandina sono chiuse dal momento post sisma. A parte il Duomo. Vediamo qual è la situazione delle chiese comunali, tenendo conto che quasi tutti i progetti il Comune li ha mandati per il via libera obbligatorio della Soprintendenza. E a causa della burocrazia statale, le risposte sono poco veloci. SANT'AGOSTINO. Sul progetto esecutivo di restauro della chiesa posta a fianco di Palazzo dei Musei è stato formulato un parere positivo della commissione congiunta Regione-Soprintendenza. Il Comune sta attendendo l'autorizzazione. I danni cui porre rimedio sono molti: la chiesa infatti presenta distacchi localizzati, ma significativi, di porzioni della cornice in gesso decorata in forme di natura morta che corre lungo la trabeazione, distacchi dei fregi sulle finestre, lesioni sul catino dell'abside, nella facciata e in corrispondenza dell'attacco tra le pareti longitudinali e le paraste. Il progetto prevede opere di restauro e miglioramento strutturale per un importo di 806 mila 250 euro. «L'intervento presso Sant'Agostino - commenta l'assessore ai lavori pubblici Gabriele Giacobazzi - è quello allo stadio più avanzato dell'iter di autorizzazione e potrebbe vedere la pubblicazione del bando di affidamento lavori nel giro di qualche mese, per un avvio dell'intervento vero e proprio nel corso del 2016». SAN BARNABA. È già pervenuta l'autorizzazione della Soprintendenza sul progetto esecutivo, mancano il via libera per la sismica e quella di congruità della spesa che ammonta in tutto a 330 mila euro. TEMPIO AI CADUTI. Per il monumento di inizio '900 di rotonda Natale Bruni il 20 novembre è stato autorizzato dalla Soprintendenza il progetto esecutivo e i tecnici dell'amministrazione sono in attesa di altre autorizzazioni. Oltre 10 anni fa erano stati eseguiti dei lavori di consolidamento e miglioramento sismico e ciò ha, per fortuna, consentito di limitare i danni e gli interventi di riparazione e miglioramento previsti. Il progetto permetterà l'ammodernamento delle strutture, il rinforzo degli arconi e dell'estradosso del sistema voltato, il restauro e la ricollocazione delle colonnine lapidee del coronamento dei fronti crollate. Il costo stimato è di 460 mila euro. SAN BIAGIO e CHIESA DEL VOTO. La Soprintendenza ha dato l'ok ai progetti preliminari, il Comune presenterà a breve i progetti esecutivi. Per la chiesa di San Biagio, il cui progetto prevede interventi di incatenamento all'estradosso delle volte, solidale ai costoloni sporgenti e ripristino delle fessurazioni e miglioramento strutturale, è presentato unitamente a quello della chiesa del Carmine e della chiesa della Beata Vergine Maria Annunziata. In tutto è previsto un investimento di 825 mila euro. Per la chiesa del Voto, dove sono presenti lesioni diffuse (distacco timpano di facciata con tagli nella muratura, lesione del tamburo che regge la cupola e distacco delle pareti di fondo delle cappelle laterali dagli archi superiori) è previsto un intervento di consolidamento con ripristino agganci, opere di incatenamento e cerchiatura edilizia, ripristino di decori della facciata, per un importo di 1 milione 250 mila euro. ALTRI INTERVENTI. Sotto la Ghirlandina c'è anche altro da fare. Ad esempio i lavori al Palazzo di Giustizia hanno avuto il via libera dopo il completamento dell'iter autorizzativo e dovranno passare in giunta nelle prossime settimane per l'approvazione: seguirà la gara d'appalto per assegnare l'esecuzione dei lavori. LAVORI COMPLETATI. Una piccola parte di lavori è già invece stata eseguita. Ne sono esempi il Cimitero di Albareto vecchio (oltre 60 mila euro l'importo) e il Palazzetto dello sport "Palamolza" (oltre 100 mila euro). Tra le opere completate anche l'importante intervento da 800 mila euro al Teatro comunale Pavarotti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alluvione 2014/Rimborsi, i soldi latitano I negozianti di Bomporto alzano la voce**

Alluvione 2014 Rimborsi, i soldi latitano I negozianti di Bomporto alzano la voce - Cronaca - Gazzetta di Modena

Sistema degli indennizzi pachidermico: si attende la liquidazione da mesi I commercianti: «Datevi una mossa». «Mi chiedono le fatture di 26 anni fa» di Serena Arbizzi

Tags alluvione 2014

26 novembre 2015

BOMPORTO. È un'attesa febbrile quella dei commercianti che hanno deciso di investire nuovamente sul centro del paese, nonostante gli ingenti danni provocati dall'alluvione del 2014: attendono con ansia i risarcimenti delle spese sostenute per riaprire l'attività. Somme che per il momento latitano nonostante la domanda sia stata regolarmente presentata. Tra gli esercenti che hanno deciso di riscommettere su Bomporto c'è Gionata Rinaldi, titolare dell'omonima macelleria di via per Modena.

«Per il momento non abbiamo ancora niente, sono andato a controllare il conto corrente, ma... nulla - dice - i tecnici, il 22 settembre, sono venuti a fare un sopralluogo e dovrebbe essere tutto conforme alla procedura prevista. È un buon segno, dovrei essere sulla strada giusta e ora aspettiamo che la situazione si sblocchi. Per rifare il negozio ho speso 60mila euro e prevedo di ricevere un risarcimento del 60% sulle scorte di magazzino e dell'80% sul resto delle spese. In tutto, a conti fatti, mi spetterebbero 47mila euro. La domanda l'abbiamo presentata in aprile, sinceramente mi aspettavo una risposta positiva già alla fine di ottobre».

Stessa storia quella di Michela Spicacci, del bar Blue Roses di piazza Roma. «Abbiamo conteggiato 80mila euro di danno - aggiunge Michela - La domanda è stata presentata per l'intera somma alla fine di settembre: finora ho già anticipato 20mila euro e spero che presto mi arrivi una risposta. Appena conosceremo il rimborso potremo decidere quanto investire i lavori di ripristino necessari, che non sono ancora finiti».

Da Robbi Casa i danni sono alti, altissimi per chi ha un'attività commerciale che non può più contare sul giro di clientela precedente all'alluvione. Ma non ci si perde d'animo e tutte le mattine si riapre. «Per il negozio non abbiamo ancora ricevuto nulla - sottolinea Roberto Bernaroli - ora ci troviamo a fare i conti con problemi enormi: mi risarciranno, infatti, solo quanto ho ricomprato e non il valore della merce andata perduta a causa dell'inondazione. A fronte di un danno per 17mila euro, ho ricomprato articoli per 2-3mila. Questo perché il risarcimento viene fornito sulla base della tracciabilità: vale a dire, devono esserci documenti che certificano quanto è andato perso sotto l'acqua. Che è una bella incongruenza: perché se il mio negozio è stato completamente danneggiato, significa che non ho più nemmeno i documenti per dimostrare l'acquisto della merce perduta... Per noi, inoltre, non è certo la prima alluvione e il traffico di clienti non è quello di prima».

Dopo svariate richieste di integrazione alla domanda di risarcimento, Simona Zoboli (Profumeria Simona) desidera che si faccia in fretta. «Mi hanno chiesto addirittura le fatture

di quando ho aperto, 26 anni fa: sarebbe invece meglio se dessero una mossa. Noi, come importo del danno, siamo vicini ai 70mila euro, tra arredi e merce. È stato rifatto tutto nuovo, dall'illuminazione al riscaldamento. Non ho speranza che mi rimborsino tutto ma almeno una buona parte».

Tags alluvione 2014

***Il sindacato presidi: sulla sicurezza non si scherza, rischiamo la galera*****ASSOCIAZIONE DIRIGENTISCUOLA**

«Rabbia e sconcerto». E «solidarietà», certo. Addirittura «cordoglio». Non risparmia parole, il sindacato dei presidi Dirigentiscuola nel commentare la condanna del collega Livio Bearzi. Bearzi è in carcere, il dirigente della scuola di San Giuliano di Puglia che crollò sotto le scosse del terremoto del 2002, uccidendo 27 bambini e una maestra, no, ed anzi ha fatto carriera, arrivando ad essere promosso provveditore di Campobasso. A differenza di Barzi, aveva segnalato formalmente le criticità del suo istituto. E stato scrupoloso e si è salvato. Lo stesso scrupolo che il sindacato raccomanda a tutti i suoi iscritti, con una circolare a cui allega vademecum e scheda di valutazione sulla sicurezza. E che accompagna ad una riflessione sul caso Bearzi. In un Paese dove la Giustizia è forma e non sostanza è fondamentale tenere le carte a posto. Il terremoto de L'Aquila avrebbe procurato gli stessi danni e gli stessi morti, ma il povero Livio Bearzi non sarebbe stato condannato, così come è avvenuto per il collega Giuseppe Colombo, dirigente dell'Istituto di S. Giuliano di Puglia dove morirono 27 bambini e una docente. Il collega di San Giuliano, ora Dirigente dell'APT di Campobasso, aveva richiesto al Comune, proprietario dei locali, la prevista certificazione e aveva segnalato le criticità. La forma era salva. Il terremoto ha causato il crollo della scuola, i bambini e la docente sono morti, il collega Colombo, comunque molto scosso, non aveva commesso alcun omicidio colposo & perché le carte erano a posto!! Il povero Bearzi non ha fatto in tempo a mettere a posto le carte magari le ha chieste verbalmente o telefonicamente segnalando le criticità e, quindi, è colpevole e responsabile dei morti anche perché non aveva valutato, con il suo sismografo personale, che ci sarebbe stato il terremoto evacuando in piena notte l'edificio. Cosa sarebbe successo qualora avesse disposto l'evacuazione mettendo, in piena notte, in mezzo alla strada tutti i convittori e il personale e non ci fosse stato, in quella terribile notte, il terremoto e, magari qualcuno, nel trambusto, si sarebbe fatto male? Probabilmente gli sarebbe stata inflitta una pena ancora maggiore & oltre che dichiararlo insano di mente qualora avesse motivato l'insana decisione di evacuare l'edificio grazie ai suoi poteri veggenti o al suo sismografo personale. Non spettava alla Protezione Civile, grazie ai sismografi (quelli veri!) dichiarare lo stato di allerta e chiedere al Sindaco di emettere l'ordinanza di evacuazione dell'edificio, prevedendo anche la sistemazione degli evacuati? Questa non è Giustizia, è solo ricerca di un capro espiatorio per acquietare le coscienze. E vergogna e va gridata a gran voce fino a quando il collega Bearzi non sarà liberato, restituito ai suoi affetti e rimesso al suo posto risarcendolo di tutti i danni morali e materiali. La categoria e l'intero Paese devono indignarsi e reagire anche per costringere il Legislatore a modificare norme assurde, illogiche e insensate eliminando responsabilità altrui che non possono ricadere su un dirigente Scolastico solo perché la Legge lo qualifica datore di lavoro (sulla carta!) senza assegnargli le necessarie risorse e poteri di intervento.

***Cappelle, incendio distrugge un pergolato di legno***

Cappelle, incendio distrugge  
un pergolato di legno

CAPPELLE SUL TAVO È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, a Cappelle sul Tavo, per spegnere un incendio che si è sviluppato all'esterno di una abitazione, mettendo a rischio anche l'edificio. Si ignorano, al momento, le cause del rogo, che ha interessato un pergolato realizzato in legno, andato distrutto. I pompieri, che ieri sono arrivati in via Pignataro dal distaccamento volontari di Montesilvano, sono riusciti ad evitare che le fiamme raggiungessero anche la parte interna della struttura, della quale si dovranno valutare le condizioni di agibilità. Resta da capire come si sia sviluppato il rogo, che non ha provocato feriti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Travolti da valanghe, nuova procedura per i soccorsi***

Travolti da valanghe, nuova  
procedura per i soccorsi

Le persone salvate saranno portate nelle cardiocirurgie di Teramo e Chieti

La metodica messa a punto da Asl e Università diventerà presto operativa

L'AQUILA Le persone coinvolte in incidenti da valanga verranno trasferite alle cardiocirurgie di Teramo e Chieti, dotate di tecnologie specifiche, e non più all'ospedale dell'Aquila. È la principale novità introdotta nella nuova procedura che sarà applicata in tutta la Regione per alzare il livello di sopravvivenza nel soccorso di persone coinvolte in incidenti dovuti a valanghe e che, a breve, sarà recepita dalla Regione con una delibera. La nuova proposta vede come protagonisti la Asl e l'ateneo aquilano, e sarà operativa entro questo inverno. Il nuovo sistema di soccorso anti-valanga è stato uno degli argomenti al centro del summit sull'emergenza-urgenza, promosso dalla sezione aquilana della Vado, associazione di volontariato per l'assistenza domiciliare, che collabora con la Asl e che, appartenendo alla protezione civile, si occupa anche di emergenza sanitaria. Il nuovo protocollo anti valanga ha avuto l'ok definitivo al meeting che si è svolto a Montesilvano lunedì e martedì scorsi, dal titolo Abruzzo 2020 sanità sicura, valutazione dei bisogni e obiettivi da raggiungere a 20 anni dall'istituzione del 118 in Abruzzo e nei prossimi giorni la Regione lo recepirà con una delibera. La riscrittura dell'iter di soccorso per incidenti dovuti a valanghe in montagna, è opera di Franco Marinangeli, docente dell'Università dell'Aquila, che è anche direttore della Rete del dolore e cure palliative per la Asl e che si avvale della preziosa collaborazione dell'associazione Vado. Al nuovo documento ha collaborato anche Gianluca Facchetti, responsabile medico del Cnsas (Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico). «Tutto ciò, oltre a valorizzare al meglio il prezioso lavoro di 118 Asl e Soccorso alpino», ha commentato Marinangeli, «consentirà di lavorare in sinergia a livello regionale. Un nuovo modo di procedere che alzerà la soglia di sopravvivenza delle vittime delle valanghe, perché non verrà trascurata nemmeno la più piccola chance per il paziente». All'incontro regionale tenuto a Montesilvano hanno partecipato, tra gli altri, anche Alfonso Mascitelli, direttore dell'Agenzia sanitaria regionale e, per la Asl provinciale, Tullio Pozzone, direttore del dipartimento di Emergenza-Urgenza, Gino Bianchi, responsabile del 118, con il supporto economico della Fondazione Banco di Napoli. «L'attuale situazione dell'emergenza-urgenza abruzzese è stata messa a confronto con il sistema sanitario israeliano», ha aggiunto Marinangeli, «che oggi è un riferimento mondiale di qualità». La Asl aquilana, inoltre, coinvolgerà alcuni dei suoi principali specialisti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Verde pubblico, lavoratori senza stipendi***

Ma il sindaco Ranalli rassicura tutti e annuncia ai sindacati che gli arretrati saranno pagati

**SULMONA** Da quasi tre mesi aspettano il pagamento degli stipendi, mentre in Comune va in scena il solito rimpallo di responsabilità. In realtà questa volta, gli uffici di palazzo San Francesco hanno saldato le fatture alla cooperativa che gestisce la manutenzione delle strade e il verde pubblico, che però non gira i soldi agli otto operatori. Per questo Maria Rosato si fa portavoce dei suoi colleghi e chiede al sindaco di risolvere una volta per tutte una situazione che si ripete ad ogni rinnovo di appalto o ad ogni minimo problema delle ditte incaricate. «Sono anni che viviamo questi disagi», dice, «è possibile che non si possa risolvere la nostra situazione una volta per tutte? Eppure i problemi sono sempre gli stessi e le soluzioni trovate di volta in volta solo provvisorie». Per questo, il sindaco ha chiesto all'ufficio legale del Comune di avviare le pratiche per rescindere il contratto con la cooperativa che si è aggiudicata l'appalto dei due servizi in città. «La situazione di questi lavoratori mi sta a cuore», interviene Peppino Ranalli, «li conosco personalmente e so che continuano a lavorare fra mille difficoltà e questa situazione non è giusta. Quindi è arrivato il momento che chi ha sbagliato paghi». Intanto, arrivano rassicurazioni sugli anticipi degli stipendi, come annunciato dal sindaco a Luigi Antonetti, segretario della Filcams - Cgil. «Ora ci aspettiamo che faccia seguito il saldo annunciato da Ranalli», dice il sindacalista, «e che, dopo aver rescisso il contratto con la cooperativa che non paga pur avendo incassato i soldi dal Comune, si internalizzi il servizio. Solo così si avrà un servizio più efficiente, e senza problemi di paga per i dipendenti». Nei mesi scorsi il servizio di manutenzione del verde aveva subito uno stop forzato che aveva condannato la città ad un'incuria generale. Poi, dopo sei lunghi mesi di sospensione, il Comune era tornato a dotarsi di una squadra lavori. Grazie ad un accordo, a giugno si era arrivati alla predisposizione dei nuovi contratti di un anno e mezzo. Stand by che ha pesato sullo stato di degrado di giardini e aiuole pubbliche. «Non è giusto far pagare ai cittadini un disservizio non dovuto a noi», aggiunge l'assessore ai Servizi Stefano Goti, «siamo pronti a difendere il nostro operato e far valere i diritti dei lavoratori». Del resto, col maltempo in arrivo e il piano neve pronto, la manutenzione delle strade e del verde sono imprescindibili. (f.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Gli spazzaneve in azione sulle strade di montagna***

Gli spazzaneve  
in azione  
sulle strade  
di montagna

il maltempo

TERAMO La prima neve caduta ieri in provincia a partire dai 7-800 metri non ha creato particolari disagi, almeno fino al pomeriggio: la Provincia, con i suoi mezzi, è intervenuta sulla provinciale Pietracamela-Prati di Tivo e in alcune frazioni di Valle Castellana. L'ente comunica che in questi giorni sono in corso le assegnazioni alle ditte private - ne sono previste 23 - che coadiuveranno il settore viabilità dell'ente nella gestione del piano neve. A questo scopo sono stati stanziati 350 mila euro e, ufficialmente, il piano scatta dal 1° dicembre. Nel frattempo l'ente interviene con i suoi mezzi e le sue squadre, laddove necessario. Pronto anche il piano neve del Comune di Teramo, che quest'anno monitorerà con un sistema Gps gli spostamenti dei mezzi delle ditte private a cui affiderà il servizio. Il maltempo sta creando disagi agli abitanti di San Giorgio di Crognaleto, per lo più anziani, che segnalano ripetute interruzioni dell'energia elettrica negli ultimi giorni culminate in un lungo blackout cominciato mercoledì sera.



*L'Aquila si rigenera nei nuovi cantieri*

L Aquila si rigenera  
nei nuovi cantieri

Le sfide nella progettazione dei lavori post terremoto

Cucinella: «Un'occasione per rivedere il tessuto urbano»

di Fabio Iuliano wL AQUILA Dov'era e com'era. Il punto di partenza di tanti dibattiti inerenti la ricostruzione delle aree urbane segnate dal terremoto del 2009 parte proprio da quanto valore si dà a questa premessa. Eppure, la fase di progettazione degli interventi da mettere in campo può costituire un'occasione importante in direzione di riqualificazione e rigenerazione urbana. Una sfida che interessa centinaia di imprese impegnate nel cosiddetto cantiere più grande d'Europa. «Oggi dobbiamo orientare le scelte all'interno del costruito attraverso la riqualificazione di interi quartieri», ha spiegato il presidente di Ance Abruzzo, Enrico Ricci, in occasione dell'ultimo Salone della Ricostruzione. «Un processo che parte anche attraverso la demolizione e la ricostruzione, come si fa in Nord America. Poi c'è la sfida dei contenitori dismessi: opifici, caserme, borghi interi da rivitalizzare. I legislatori devono pensare a norme premiali che facilitino questo processo». Di qui la scelta di cercare ispirazione in architetti che hanno fatto della rigenerazione urbana una filosofia essenziale per il lavoro. Non a caso, l'Ance ha cercato la collaborazione dell'architetto di fama internazionale Mario Cucinella a cui è stato affidato uno studio volto a stilare delle linee guida per il recupero e la rigenerazione di alcuni aggregati del tessuto urbano: «Un conto è ristrutturare un edificio dal punto di vista tecnico», ha detto Cucinella in riferimento al caso L'Aquila, «un'altra cosa è far sì che diventi davvero una parte della città. Questo significa maggiore partecipazione pubblica, che andava coltivata anche con una miglior visione di dove si poteva arrivare. Tutto sommato, L'Aquila si trova in una posizione privilegiata: diventerà un luogo sicuro, quindi possiede già questa importante caratteristica di qualità. Ora la partita da giocare deve avvenire insieme agli altri, iniziando una vera fase di rigenerazione urbana». Esempi di rigenerazione urbana riguardano singoli complessi, come quello dell'ex mattatoio, a ridosso della stazione. Una struttura già oggetto di intervento prima del terremoto destinato a diventare spazio espositivo e laboratorio di sperimentazione culturale, aperto al mondo artistico e sociale. Un processo, quello di rigenerazione che comprende parchi cittadini, si pensi al Masterplan di piazza d'Armi, interi isolati, come il quartiere Banca d'Italia, ma anche aree periferiche come tre Monticchio, Preturo, Cansatessa. In questo caso, il processo parte dall'edilizia residenziale, attraverso l'Ater.

***Protezione civile: licenziata la nuova legge toscana***

- Il Cittadino Online

Protezione civile: licenziata la nuova legge toscana

Data:

26 novembre 2015 18:11

in: News dal Mondo

Voto contrario della Lega, astenuta Sì - Toscana a Sinistra

FIRENZE. È una sorta di “rivoluzione copernicana” quella che la Toscana intende portare avanti in tema di erogazione di contributi a privati e attività produttive per danni subiti a seguito di eventi calamitosi. La proposta di legge sul sistema di protezione civile, nell'ambito della quale sono inseriti nuovi criteri di calcolo e di erogazione degli indennizzi, se da un lato determina un “nuovo e necessario approccio al sistema”, dall'altro stabilisce un principio di ripartizione dei contributi “quanto più possibile equilibrato, pur in una evidente ristrettezza finanziaria”. “Fino ad oggi – ha spiegato il presidente della commissione Ambiente Stefano Baccelli (Pd) – la Regione si è mossa con leggi specifiche a sostegno di imprese e famiglie. La ratio rimane, l'aiuto sociale è doveroso. Per essere più efficaci mettiamo ordine e ripensiamo le modalità di calcolo del contributo mettendo al centro il soggetto danneggiato e non il bene”.

La proposta di legge licenziata a maggioranza dalla commissione (ha votato contro la Lega, si è astenuta Sì – Toscana a Sinistra) è stata infatti emendata nella modalità di calcolo del contributo regionale da trasferire ai Comuni che rimarranno comunque liberi di decidere le modalità di ripartizione. L'indice di riferimento (fino ad oggi quello Isee) sarà sostituito con quello di “povertà relativa determinato da Irpet secondo il metodo Eurostat, con riferimento ai dati dell'ultimo anno disponibile”.

La commissione ha approvato, sempre a maggioranza, anche una risoluzione collegata alla proposta legge nella quale si impegna la Giunta ad individuare, promuovere ed attivare forme assicurative pubblico/private per interventi di ripristino del danno subito da imprese e cittadini e per istituire un tavolo tecnico-politico, aperto a tutti i soggetti del sistema protezione civile, per una riorganizzazione, anche normativa, dell'intero sistema regionale.

Nel corso della seduta di oggi, giovedì 26 novembre, la commissione ha inoltre approvato, sempre a maggioranza con l'astensione di M5S, Sì – Toscana a Sinistra e il voto contrario della Lega, gli elaborati al piano di gestione del rischio alluvioni in attuazione alla direttiva comunitaria 60 del 2007 e del decreto legislativo 49 del 2010.

***E' arrivata la neve, subito allerta meteo***

ROCCARASO Ecco la prima neve: dall'Alto Vastese all'Alto Sangro (foto, Roccaraso), temperature sotto lo zero e disagi. Per oggi e domani, allerta meteo «arancione» (criticità moderata) della Protezione civile.

***Lavori anti frane: niente soldi E D'Alfonso fa retromarcia***

&lt;&lt;&gt;&gt;

**L'ATTACCO**

PESCARA Ecco i soldi per evitare che i vostri Comuni e le vostre contrade scivolino a valle al primo scroscio di pioggia. Anzi no, come non detto. Luciano D'Alfonso ha preso carta e penna nelle ultime ore per informare gli 87 sindaci a cui solo la settimana scorsa erano stati destinati oltre 28milioni di euro per fronteggiare il rischio idrogeologico, che quei soldi non ci sono più: "Devo comunicarti che al momento non è possibile mettere nella disponibilità del tuo comune la predetta somma in quanto le risorse del Fondo sviluppo e coesione, pari a 28.851.623 euro, devono essere necessariamente destinate alla copertura in bilancio delle spese sostenute nell'ambito dell'Asse III del Por Fesr 2007-2013, per incarichi conferiti ad Abruzzo Engineering nell'anno 2001".

**LA LETTERA**

Questo scrive ai sindaci il presidente della Regione, aggiungendo di essere venuto a conoscenza che, nel corso della precedente legislatura, le risorse del Por Fesr (circa 35milioni) non sono state riconosciute dalla Commissione europea in sede di rendicontazione, in quanto l'incarico per l'Asse III è stato affidato ad Abruzzo Engineering in modo diretto, senza procedere cioè a bando pubblico. D'Alfonso informa tuttavia di aver già chiesto alla Commissione europea di riesaminare il suo giudizio, ritenendo valida la procedura di affidamento alla società partecipata e prova a rassicurare così i sindaci: "La Regione provvederà a porre in campo quanto necessario per poter dare attuazione agli interventi di difesa del suolo, mettendo a disposizione delle Amministrazioni comunali le risorse del Fsc per il finanziamento dei relativi progetti".

**«QUANTE MARCE INDIETRO»**

Dunque i soldi al momento non ci sono ma ci saranno, secondo le nuove assicurazioni fornite dal governatore. Un autentico pasticcio per Forza Italia, "uno dei tanti dell'Abruzzo veloce di Luciano D'Alfonso - osserva ironico Mauro Febbo -, che ci sta invece abituando a grandi marce indietro". Il presidente della commissione di Vigilanza della Regione ricorda che era stato proprio il suo partito, lo scorso ottobre, a denunciare che i fondi promessi da D'Alfonso per la prevenzione del dissesto idrogeologico non erano nella disponibilità dei Comuni. "Proprio perché - spiega Febbo - eravamo tutti a conoscenza del fatto che la Commissione europea aveva bloccato la procedura di affidamento degli incarichi ad Abruzzo Engineering, per altro ereditata anche dalla giunta Chiodi visto che parliamo di fatti risalenti al 2007. Lo sapevamo noi come lo sapevano loro. E ancora prima era stato il dirigente di settore ad informare che mancavano gli atti obbligatori per l'impegno di quei fondi". Per l'esponente di Forza Italia si tratta di un modo di agire che farebbe ormai parte dello stile D'Alfonso: "Tantissimi atti sono liquidati con errori formali e sostanziali".

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Raffiche di vento e mare in burrasca in viale Ruggeri è di nuovo emergenza***

Le onde della burrasca hanno invaso di nuovo l'asfalto di via Ruggeri, chiusa al traffico per la stessa ragione già nella giornata di domenica scorsa. L'ennesimo provvedimento cautelativo preso dall'Amministrazione fanese nel corso degli ultimi anni, gli abitanti e gli operatori commerciali si augurano che sia anche l'ultimo. Entro il prossimo mese saranno infatti assegnati i lavori per realizzare le nuove scogliere anti-erosione, per un totale di 3 milioni. Nel frattempo, però, i residenti sono in allarme a ogni ondata di maltempo. Anche questa volta le onde hanno lanciato ciottoli e altri detriti sull'asfalto di via Ruggeri, rendendo pericoloso il transito, mentre lingue di schiuma e di acqua salata si sono spinte fin dentro alcuni giardini privati. Una scena già vista tante altre volte, nulla però rispetto alla violenza della mareggiata risalente al febbraio scorso, quando gran parte delle abitazioni a Sassonia sud ebbe garage e scantinati allagati. "Speriamo che il sindaco Massimo Seri voglia spiegarci al più presto per quale motivo Fano sia stata esclusa dai finanziamenti per lo stato di emergenza, glielo abbiamo chiesto ma finora non abbiamo ricevuto risposta", ha affermato Mauro Ginesi, che attraverso Cittadinanza attiva affronta i problemi ancora irrisolti.

*Sole e temperature in aumento*

Il maltempo sta perdendo importanza sullo scenario invernale, tanto che da domani ci aspettiamo un cospicuo miglioramento, con schiarite abbondanti e prevalenti. Il nuovo mese, che rappresenta l'inizio dell'inverno meteorologico, vedrà un rialzo delle temperature diurne, che potranno riportarsi sopra le medie, pur senza raggiungere le anomalie viste a novembre. Oggi, nuvolosità irregolare ma con prevalenza di schiarite e ulteriore miglioramento nel corso della giornata.

***Alluvione 2012: da lunedì disponibili i rimborsi***

Il comune di Montalto di Castro ha predisposto i mandati di pagamento per i contributi relativi all'alluvione del 2012. Si tratta di 400mila euro destinati a privati e imprese per il risarcimento di beni mobili e immobili danneggiati dall'alluvione che colpì Montalto Marina il 12 novembre di tre anni fa. Cittadini e aziende che hanno chiesto il contributo, dall'inizio della prossima settimana potranno ricevere l'importo assegnato.

Abbiamo mantenuto la parola data - afferma il sindaco di Montalto di Castro, Sergio Caci -. Oltre a essere stati tra i primi, e pochi, comuni ad aver effettuato la corretta procedura per accedere ai fondi della Regione, siamo gli unici ad aver riconosciuto, nel massimo della percentuale prevista, cioè il 25 per cento del finanziamento ottenuto, risarcimenti a soggetti privati, aziende e imprese. Questa è una vittoria dell'amministrazione - conclude il sindaco - che ancora una volta, con i fatti, ha dimostrato di essere vicina ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fosso Sgariglia, l'affondo di Vesperini <Solo promesse. Si rischia un' esondazione>***

Fosso Sgariglia, l'affondo di Vesperini «Solo promesse. Si rischia un'esondazione»

AP\_SANBENEGROTT pag. 21

Fosso Sgariglia, l'affondo di Vesperini «Solo promesse. Si rischia un'esondazione» ZONA GRAN MADRE DI DIO

«Anche qui il progetto tutela un solo privato e non tutti i cittadini»

MENTRE, a Grottammare, proseguono gli incontri nell'ambito del 'mese della partecipazione', il consigliere di minoranza, Lorenzo Vesperini, spara a zero sull'Amministrazione proprio sulla serie di appuntamenti promossi da 'solidarietà e partecipazione' con incontri nei quartieri. In una nota li definisce «l'esaltazione di progetti presentati da oltre un decennio e che ancora oggi vengono elencati alla città come opere nuove». VESPERINI parla di fallimento politico nel quale le promesse sventolate in campagna elettorale sono ben lontane dalle esigenze che il territorio chiede a un'amministrazione sorda nella risoluzione dei problemi. L'esponente del Pdl punta il dito sulla situazione degli scarichi a mare delle acque meteoriche, a partire dal quartiere Bellosguardo Sgariglia dove i residenti, nella recente assemblea di quartiere, hanno criticato il lavoro eseguito lungo il fosso. «Meno di 10 anni fa - ricorda Vesperini - era profondo quasi un metro. Ora, con le diverse edificazioni realizzate da privati, ha una profondità di 4/5 metri ma gli argini si sono deteriorati. Al centro del corso d'acqua, poi, un tubo in polietilene per altri scarichi insiste all'interno del fossato. La situazione diventa sempre più pericolosa in quest'area. In caso di piogge torrenziali si potrebbe generare una disastrosa esondazione. Il sindaco dice che i tecnici hanno dato l'ok all'operazione ma non si è tenuto conto di quello che dicono i residenti che conoscono le vere criticità». Vesperini sposta il tiro, poi, al quartiere Ischia I. «I cittadini - va avanti - hanno denunciato il mancato rifacimento della linea fognaria (via Abbruzzi, via Lucania, via Campania via Romagna via Lombardia), che espone i residenti a continui allagamenti. Dopo tante promesse e riunioni, durante le quali si chiedeva la messa in sicurezza della zona Gran Madre di Dio, l'amministrazione ha presentato un progetto da 650mila euro che per nulla salvaguarda i 2.000 abitanti che vivono nel terrore di un allagamento, ma che protegge solo un'area, a discapito di un intero quartiere. Dove sono finite le proposte degli abitanti e come mai invece di risolvere il problema a monte della Statale, come promesso, si decide di tutelare solo un privato a discapito di un intero quartiere? Credo - ha concluso Vesperini - che la democrazia partecipativa è applicata solo sulle scelte dell'Amministrazione che non hanno nulla a che vedere con le richieste e le problematiche dei quartieri». Marcello Iezzi



***Protezione civile, bilancio e nuove iniziative***

FR\_FERMANO pag. 19

Protezione civile, bilancio e nuove iniziative - MONTAPPONE - IL GRUPPO di Protezione civile di Montappone, organizza una cena conviviale per fare il punto sulle attività svolte e programmare le iniziative dei prossimi mesi. E' stato il direttivo del gruppo coordinato da Giuseppe Mercuri a organizzare per domani una festa ritrovo per tutti i volontari e relative famiglie, che inizierà alle 18 con la santa Messa e proseguirà con una cena conviviale nei locali dell'oratorio parrocchiale. L'occasione per fare il punto sulle attività svolte negli ultimi anni: assistenza stradale agli alunni, lezioni sulla sicurezza presso le scuole, esercitazioni di aggiornamento su cui spiccano le abilitazioni di tre volontari per il servizio di prevenzione incendi estivo e senza considerare i vari interventi di emergenza in soccorso dei territorio terremotati de L'Aquila e in Emilia, nelle alluvioni che hanno colpito più volte il fermano compresa la ricerca dei dispersi a Casette d'Ete, sgombero neve e assistenza ai cittadini in particolare in occasione dell'emergenza neve del 2012, sorveglianza in occasione di feste e manifestazioni sportive. Insomma, un modo per tenere alto lo spirito del gruppo. a. c.

***Drinkadria, acqua di qualità <Così viene monitorato il nostro sistema idrico>***

Drinkadria, acqua di qualità «Così viene monitorato il nostro sistema idrico»

MC\_MACERATA pag. 7

Drinkadria, acqua di qualità «Così viene monitorato il nostro sistema idrico» A.Ato3, all'Abbadia convegno su un progetto pilota

FOCUS SUL TERRITORIO Informazioni utili per una corretta gestione Relatori internazionali

OTTIMIZZARE la gestione integrata delle risorse idriche garantendo acqua di prima qualità. Questo l'obiettivo del progetto europeo Drinkadria, di cui si parla stamattina all'Abbadia di Fiastra in un convegno promosso dall'A.Ato 3 di Macerata. Saranno presentati i risultati del confronto internazionale tra 17 partner di otto Paesi della regione adriatica, relativi al percorso avviato a fine 2013 con un finanziamento Ue di 6,6 milioni di euro. In quest'ambito, all'A.Ato 3 di Macerata sono stati assegnati 560mila euro, 430mila dei quali per un progetto pilota che coinvolge le aziende di gestione del servizio, affiancate dalla Scuola di scienze e tecnologie dell'Università di Camerino. IN PARTICOLARE, sarà presentata la realizzazione di un sistema di misurazione e di monitoraggio della disponibilità e della qualità delle acque approvvigionate dalle principali captazioni. Tra queste i campi pozzi di Acquevie e Rotacupa di Macerata gestiti dall'Apm, quelli lungo la valle del Potenza (Vallememoria, San Firmano e Marolino) gestiti dall'Astea, l'opera di presa della Sorgente San Chiodo, che alimenta l'Acquedotto del Nera, le Sorgenti San Giovanni di Sefro (Assem), Valcimarra di Caldarola (Assm) e Le Vene di Monte Cavallo (a servizio del Comune di Camerino), il Campo Pozzi di Via Lelli (Atac Civitanova). A oggi le spese sostenute ammontano a 190mila euro, pari al 44% del totale, e le attività messe in atto comprendono l'acquisto e l'installazione della strumentazione per la maggior parte delle 20 fonti di approvvigionamento individuate dal progetto pilota. Il programma sarà completato entro aprile 2016, includendo le captazioni a servizio dei Comuni dell'area montana, per i quali è in via di completamento il trasferimento della gestione dei servizi idrici alle aziende già coinvolte nel progetto. «IL SISTEMA così organizzato - spiega Fulvio Riccio dell'A.Ato - sarà in grado di fornire informazioni utili per la corretta gestione di eventuali situazioni di emergenza, dovute a carenza idrica o inquinamento, oltre che indicazioni per lo sviluppo futuro dei sistemi di approvvigionamento e l'attuazione delle misure per le aree di salvaguardia. I dati potranno essere condivisi con la Regione e, in particolare, con il sistema locale di Protezione Civile». Ad aprire il convegno, che ospita relatori internazionali, sarà Francesco Fiordomo, sindaco di Recanati e presidente dell'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale di Macerata. Franco Veroli

***Soccorso in mare, al via l'esercitazione della Guardia costiera***

MC\_CIVITEMONTEC pag. 19

Soccorso in mare, al via l'esercitazione della Guardia costiera RICCO spiegamento di uomini e mezzi, ieri mattina al porto, in occasione dell'esercitazione antincendio multiforze organizzata con cadenza semestrale dalla Guardia costiera. Più «mossa» e articolata del solito, la «fiction» s'è protratta per una ventina abbondante di minuti e ha visto protagonisti la Capitaneria di porto (12 uomini), i vigili del fuoco (7 del turno A, capitanati da Michele Simoni), i soccorritori acquatici dell'Opsa, equipaggi della Croce Verde e della Croce Rossa e il Club Vela, che ha messo a disposizione personale, pontili e due imbarcazioni. Il comandante del porto Michele Grottoli ha «sceneggiato» e diretto a mo' di regista l'esercitazione, che ha avuto nel nuovo vicecomandante Pasquale Catapano il coordinatore tecnico. Stavolta Grottoli ha collaudato la macchina dei soccorsi sul fronte del diporto, immaginando un duplice intervento salvavite nello specchio acqueo antistante il Club Vela. Partito da una barca a vela, un incendio s'è poi propagato a un gommone ustionando due uomini. Il primo, rimasto a bordo del natante, è stato tratto in salvo dai pompieri. L'altro, che aveva cercato scampo in acqua, è stato soccorso dalle motovedette della Marina, da dove si sono tuffati gli specialisti dell'Opsa per andarlo a recuperare e riportarlo all'asciutto . (Altre foto su [www.ilrestodelcarlino.it/civitanova](http://www.ilrestodelcarlino.it/civitanova))

***Si perde nei boschi, salvato un 40enne***

MO\_APPENNINO pag. 36

Si perde nei boschi, salvato un 40enne SI PERDE nei boschi sotto al monte Cimone, e viene salvato dal Soccorso Alpino. È successo ieri pomeriggio a Fanano. Vittima della brutta avventura un escursionista di 40 anni, partito dalla stazione del Cimoncino e diretto in vetta al Cimone. Nel pomeriggio, a causa del maltempo e della nebbia, ha però perso l'orientamento. È sceso lungo un canalone, ed è arrivato in una zona boschiva, e non è stato più in grado di proseguire. Ha allertato il 118 alle 16. I tecnici del Saer sono riusciti a localizzare l'escursionista, e a raggiungerlo a piedi in un'ora e mezzo. m.v.

***Nevischio e vento forte, dirottati molti voli a Peretola***

maltempo IN TOSCANA

FIRENZE Toscana nella morsa del freddo e del maltempo, soprattutto la parte nord della regione. Con difficoltà per il traffico e disagi, e qualche danno, provocato in particolare dal vento nel Fiorentino. Sempre a causa del forte vento, nel pomeriggio di ieri sono stati dirottati più voli in arrivo all'aeroporto di Firenze. Il nevischio sulla autostrada A1, nel tratto compreso tra Barberino del Mugello e Rioveggio, e sulle zone appenniniche dell'Alto Mugello, ha causato ieri rallentamenti e difficoltà nella circolazione. Problemi che potrebbero perdurare anche oggi. «Si raccomanda massima prudenza alla guida - avverte Angelo Bassi, consigliere delegato fiorentino alla Protezione civile - e di mettersi in viaggio muniti delle dotazioni invernali obbligatorie». I vigili del fuoco sono stati impegnati in vari interventi per il forte vento, oltre che nella provincia di Firenze, anche nell'Aretino, a Pistoia e Prato ma, spiegano i pompieri, «non si segnalano criticità particolari e "a sala operativa della direzione Toscana sta tenendo sotto controllo l'evoluzione degli eventi per provvedere con rinforzi di uomini e mezzi qualora si rendessero necessari". Sempre a causa del vento, un'impalcatura è caduta su un'auto in sosta in via Aretina, a Firenze. La vettura era vuota e nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per le operazioni di messa in sicurezza. Altri tre interventi dei pompieri, sempre a causa del forte vento, ci sono stati nel capoluogo toscano e in provincia, a Pontassieve e Calenzano. L'allerta vento proseguirà anche oggi, almeno fino alle 13, con codice giallo come recita il bollettino diffuso dal centro funzionale regionale.

***Tornado, Roma riconosce la calamità per l'agricoltura***

- Cronaca - il Tirreno

danni

Tornado, Roma riconosce la calamità per l'agricoltura

CERRETO GUIDI. Sta per arrivare – a distanza di 14 mesi dal disastro del 19 settembre 2014 – una boccata d'ossigeno per i tanti agricoltori colpiti quel giorno dalla furia di vento, pioggia e...

26 novembre 2015

CERRETO GUIDI. Sta per arrivare – a distanza di 14 mesi dal disastro del 19 settembre 2014 – una boccata d'ossigeno per i tanti agricoltori colpiti quel giorno dalla furia di vento, pioggia e grandine. Sarà di imminente pubblicazione il documento con cui il ministero delle politiche agricole, dichiara l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi per i danni causati alle produzioni e alle strutture aziendali nei territori agricoli del Comune di Cerreto Guidi. Tutto questo con riferimento all'evento climatico eccezionale del 19 settembre 2014. Nella giornata di martedì, nei locali dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, si è svolto un incontro, alla presenza dell'assessore all'agricoltura del comune di Cerreto Guidi, Paolo Feri e dei tecnici della Città Metropolitana e dell'Unione dei Comuni, per mettere a punto l'iter che le aziende del territorio dovranno seguire per poter aver accesso al riconoscimento di una percentuale dei danni subiti dal tornado del 19 settembre 2014. Le domande dovranno essere presentate trascorsi i 45 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale, in pratica a far data dai primi giorni del 2016. Per la stesura delle domande, con particolare riferimento al materiale necessario per la presentazione delle stesse, le aziende potranno appoggiarsi all'Unione dei Comuni. «Si tratta-commenta l'assessore all'agricoltura Paolo Feri- di un concreto risultato raggiunto dall'amministrazione comunale di Cerreto Guidi che in questi mesi ha sollecitato le istituzioni preposte perché venissero, seppur parzialmente, riconosciuti gli enormi danni subiti dalle aziende agricole di Cerreto Guidi». La dichiarazione arriva molti mesi dopo quella di emergenza nazionale, che ha permesso al Comune di Cerreto Guidi di rientrare delle spese affrontate in somma urgenza, per oltre un milione di euro. Fino ad oggi gli imprenditori agricoli erano rimasti senza risposte e francamente nessuno ci sperava più. Le vigne erano state spazzate via, così come gli oliveti, con inevitabili conseguenze drammatiche sul volume della produzione, in certi casi praticamente azzerato. Lo stato di calamità è uno strumento legato esclusivamente al settore agricolo: il suo riconoscimento, infatti, avviene per mezzo di un decreto del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, su proposta della Regione coinvolta. La vigente normativa del fondo di solidarietà nazionale, approvata con D.Legs. 102/04, che disciplina gli interventi del soccorso a favore delle aziende agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche eccezionali, stabilisce che le domande di aiuto devono essere presentate dagli interessati alle regioni territorialmente competenti o agli enti locali. A conclusione di dette procedure, su richiesta regionale, solo allora il ministero dell'agricoltura, con proprio decreto potrà attivare gli interventi per la erogazione degli aiuti.

Marco Sabia

## &lt;Ci ha aiutati dopo il terremoto&gt;

«Ci ha aiutati dopo il terremoto» - Cronaca - il Tirreno

«Ci ha aiutati dopo il terremoto»

Sfruttamento di escort, gli sfollati emiliani difendono il titolare dell'agenzia immobiliare sotto accusa

26 novembre 2015

MASSA. Tra i testimoni chiamati a deporre dalla difesa ieri mattina in tribunale a Massa c'era anche il sindaco di San Possidonio, Rudi Accorsi. Il primo cittadino ha confermato che Egidio Giorgi, titolare dell'agenzia immobiliare di Marina di Massa, quando era venuto il terremoto che aveva messo in ginocchio l'Emilia, nel 2012, aveva messo a disposizione degli sfollati quattro dei suoi appartamenti. A titolo gratuito e per due mesi. Ma davanti al collegio presieduto dal giudice Paolo Puzone si sono presentati anche i terremotati, raccontando come si erano trovati in quegli appartamenti.

L'avvocato di Giorgi vuole dimostrare che il suo assistito metteva a disposizione di chi aveva necessità quelle case, in qualunque periodo dell'anno. Lo ha fatto con gli sfollati di Sanj Possidonio e lo ha fatto anche con quelle ragazze straniere che lui credeva fossero venute a Massa per motivi di studio e che invece poi si erano rivelate delle escort. Mettendolo nei guai, visto che la procura oltre alla sua condanna vuole la confisca di quattro immobili di sua proprietà dove le giovani vendevano sesso a clienti di ogni ceto sociale: i carabinieri hanno identificato liberi professionisti, operai e perfino studenti durante i loro appostamenti davanti alle alcove.

I racconti delle persone che conoscono il titolare dell'agenzia immobiliare il Lago da una vita hanno detto che quegli appartamenti li hanno affittati più volte per passare una bella vacanza al mare: «Una persona degnissima, uno che quando chiedevamo l'immobile per pochi giorni di inverno ce lo dava gratis. Come ha fatto anche con gli alluvionati e i terremotati dell'Emilia», hanno spiegato senza tentennamenti. Dovevano essere sentite anche due giovani escort, ma dopo il blitz si sono trasferite in Lombardia e da allora gli inquirenti hanno perso le loro tracce.

Giorgi è accusato di sfruttamento della prostituzione. Secondo gli inquirenti affittava gli appartamenti di sua proprietà ad avvenenti ragazze, perlopiù sudamericane, per agevolare la loro professione. Per questo, in fase di indagini, si è visto sequestrare e poi confiscare cinque immobili. Provvedimento confermato. Non solo: era stato colpito da un'ordinanza cautelare (il divieto di dimora). Nei guai era finito anche un suo amico che accompagnava le giovani con l'auto ovunque e per loro faceva anche delle commissioni. Pure lui è stato rinviato a giudizio. Manel frattempo è scomparso per un male incurabile. Aveva solo 49 anni.

In fase di indagini le ragazze hanno collaborato con gli inquirenti raccontando come venivano reclutate e perché sceglievano proprio Marina come luogo di lavoro. Hanno detto che l'agenzia immobiliare, nonostante gli affitti fossero decisamente cari, era rinomata tra le prostitute di lusso. Il servizio che forniva Giorgi era completo. Gli appartamenti erano arredati con gusto e con rifiniture di pregio. Il problema è che adesso in aula si stanno rimangiando quanto detto, come accaduto nelle scorse udienze.

4

***Tavolo tecnico per i detriti nell'Aulella e nel Taverone***

- Cronaca - il Tirreno

Tavolo tecnico per i detriti nell'Aulella e nel Taverone

La proposta del sindaco per affrontare il problema del materiale alluvionale: tutto alle ditte in cambio dell'attività di asportazione gratuita per il Comune di Gianluca Uberti

26 novembre 2015

AULLA. Il sindaco Silvia Magnani chiede l'attivazione di un tavolo tecnico per affrontare la questione dell'asportazione del materiale alluvionale dal letto dei torrenti Aulella e Taverone, proponendo di lasciare alle ditte il materiale alluvionale estratto in cambio della prestazione gratuita dell'attività. Una richiesta e un'idea che vengono lanciate dal primo cittadino aullese in virtù del fatto che il Consorzio di bonifica Toscana Nord ritiene che servano interventi straordinari contro il dissesto idrogeologico nei centri abitati lungo i torrenti Aulella e Taverone e per mettere in sicurezza strade, autostrada e ferrovia.

Da ciò la richiesta di finanziamento per nuovi interventi di manutenzione straordinaria, indirizzata al Ministero delle infrastrutture, interventi che, secondo il Consorzio di bonifica Toscana Nord, andranno ad incrementare la sicurezza idraulica di opere e infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, soprattutto della ferrovia Parma – La Spezia, dell'autostrada Parma – mare, dell'Aurelia e della strada provinciale del Lagastrello. Gli interventi sollecitati, per una richiesta totale di finanziamento di 7 milioni e 200mila euro, riguardano, in particolare, la rimozione dei depositi alluvionali nel letto del torrente Taverone e le opere di difesa spondale lungo questo a protezione del quartiere della Ragnaia e le opere di adeguamento idraulico e di potenziamento delle sponde lungo il torrente Aulella per salvaguardare quartiere Gobetti e la frazione di Pallerone. Ed è da queste esigenze che prende spunto il sindaco di Aulla per chiedere l'attivazione di un tavolo tecnico per affrontare la questione dell'asportazione del materiale alluvionale nel letto dei torrenti Aulella e Taverone. Con una proposta: il sindaco di Aulla, infatti, lancia l'idea, citando la legge regionale 35 del 25 marzo 2015, di lasciare alle ditte il materiale alluvionale estratto dal letto dei torrenti a compensazione del costo degli interventi sostenuti; in cambio queste lavorerebbero gratuitamente.

A questo proposito il primo cittadino aullese ha scritto una lettera al settore difesa del suolo della Regione; all'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra; all'ufficio del Genio Civile di Massa; al settore ambiente, energia e difesa del suolo della Provincia; al Consorzio di bonifica Toscana Nord; all'Unione di Comuni montana della Lunigiana.

«Come più volte segnalato agli enti in indirizzo - si legge nella missiva del sindaco - il nostro Comune, durante il periodo invernale, si trova a dover fronteggiare frequentemente gravi situazioni di pericolo per l'incolumità della popolazione di Pallerone, quartiere Gobetti e della Ragnaia, rappresentato dal rischio di esondazione dei fiumi Aulella e Taverone.

Infatti, all'interno dell'alveo

dei fiumi su indicati si è depositata una grande quantità di materiale alluvionale, che ha rialzato il letto dei corsi d'acqua fino ad una quota che, in alcuni casi, pareggia od oltrepassa le strutture di difesa spondale (piazza lungo Aulella a Pallerone e via Formentini alla Ragnaia)».



***Alluvione, Mainetti: Procedure di allerta inadeguate e insufficienti***

Alluvione, Mainetti: «Procedure di allerta inadeguate e insufficienti»

Alluvione, Mainetti: «Procedure di allerta inadeguate e insufficienti»

In Commissione speciale d'inchiesta sull'Alluvione presenti il direttore della protezione civile Maurizio Mainetti e Francesco Capuano del Servizio Tecnico di Bacino. Le critiche del centrodestra al sistema di allerta. E Veneziani rilancia l'idea di un'applicazione per informare gli amministratori

Filippo Mulazzi 26 novembre 2015

Garetti, Mainetti, Capuano e Veneziani

È stata ricostruita ancora una volta la notte del 14 settembre nella commissione speciale d'inchiesta, per provare a conoscere meglio le "falle" del sistema di previsione ed allerta meteorologica. Ospiti dell'audizione del 26 novembre a Palazzo Mercanti, sono stati il direttore del servizio tecnico di bacino della Regione Francesco Capuano e il direttore della protezione civile regionale Maurizio Mainetti. «Dalle 11 a mezzogiorno di ogni mattina - ha esordito Mainetti - Arpa e Protezione Civile fanno valutazioni rispetto alle procedure nazionali delle eventuali criticità. Un fenomeno piovoso può essere assente (non si fa nulla), ordinario (di primo livello, ovvero eventi localizzati, "c'è una fase di attenzione") o elevata. Nel giorno del 12 settembre si era registrata una previsione di eventi di perturbazione con fenomeni temporaleschi nel territorio regionale, nella parte parmense e piacentina. Il fenomeno risultava più intenso nella parte ligure dell'Appennino, e si sarebbe verificato tra il 13 settembre sera e il 14 al mattino. Il livello risultava ordinario, di attenzione. L'evento non era gravissimo, ma si potevano verificare alcune situazioni da tenere in allerta. Non era possibile fare valutazioni su un'area limitata: la previsione era molto ampia. Il territorio parmense - per fare un esempio - è diviso in due zone di previsione, Appennino e pianura».

Il 2° livello è di pre-allerta, il 3° è l'allerta in caso di emergenza. «I fenomeni piovosi - ha proseguito nella sua relazione - sono iniziati la sera di domenica 13. Il fenomeno si concentrava in particolar modo sull'Aveto e sul Trebbia. Da mezzanotte in avanti erano visibili intense precipitazioni. Dall'una alle 2 c'è stata una valutazione di tipo idrogeologico di Arpa che evidenziava "piogge particolarmente intense e incrementi nei dati degli idrometri lungo il Trebbia, non ancora a livello massimo". Era una previsione - fino a quel momento - di "non raggiungimento" della piena vera e propria, che avrebbe fatto scattare il 3° livello, quello che dà allarme. Arpa ha informato alle 2 la Protezione Civile: io stesso sono stato avvisato e ci siamo preoccupati di aprire la sala operativa e diramare le prime comunicazioni, contattando anche la prefettura di Piacenza».

Aprire la sala operativa della protezione civile significa mettere in campo 4 funzionari (di norma) più due (eventuali) di supporto, in caso di situazioni problematiche. «Arpa e Protezione Civile - ha riferito Mainetti - a questo punto avevano contatti costanti. Ricevo alle 2.40 la comunicazione della prefettura di aver a sua volta ricevuto solo l'allarme 1 dalla Diga di Boschi. Per le dighe, l'allarme 1 significa la possibilità e previsione di piena e inondazione della struttura, con probabilità che con il sormonto ci fosse anche la rottura della diga stessa. Abbiamo contattato i sindaci competenti e i due reperibili della sala operativa "di scorta"».

«Era indispensabile - continua il racconto di quella notte - seguire l'allarme sul Trebbia. Alle 3 il bollettino è ancora "moderato". Dalle 3.10 (io arrivo dieci minuti dopo in sala), visti gli ultimi bollettini di Arpa, è iniziata la stesura dei documenti di allerta: per il fiume Trebbia e anche per il Nure. La situazione era ancora concitata. Il recupero di dati completo degli strumenti, ci mette un'ora, tra la raccolta e la diffusione dei dati. I numeri erano sempre peggiorativi. Per la stesura dei documenti di allerta serve tempo, bisogna archiviare i dati. Non può partire un allerta uguale per tutti. I tempi devono essere stretti: intanto che i colleghi stilavano i documenti, io - fuori dalla procedura - ho inviato alcuni sms personali alle 3.48 per il Trebbia a un gruppo di comuni (sindaci e funzionari di cui avevamo i numeri) e alle 3.53 per i comuni del Nure (escluso Piacenza)».

«Fino a quel momento - ammette Mainetti - non c'erano ancora dati che rappresentassero problemi per la città. L'sms era ancora un pre-allarme: i dati intanto arrivavano con continuità. Ho poi inviato un sms ancora ai comuni del Nure e per la prima volta ho parlato di "allarme" di livello 3: erano le 4.05. Quando abbiamo concluso i due documenti ufficiali, i

***Alluvione, Mainetti: Procedure di allerta inadeguate e insufficienti***

comuni del Trebbia hanno ricevuto le mail, i nuovi sms di avviso e i fax, alle 4.38, mentre quelli del Nure alle 4.48. Abbiamo un sistema per rilanciare la messaggistica che ci dice se sono stati ricevuti correttamente. Non abbiamo la possibilità di avere alcun riscontro sulla lettura di questi avvisi». Le cose da fare in quei momenti erano molte, i funzionari dicono di non aver potuto verificare la corretta lettura da parte di tutti del fenomeno atmosferico.

Mainetti prova ad aggiungere una spiegazione del perché la struttura organizzativa sia stata così "macchinosa". «Dal monitoraggio emerge che il 50% della quantità di pioggia caduta che ha formato questa piena storica si è concentrato in una fascia dalle 3 alle 4 di notte, proprio tra Ferriere e Farini. Aveva iniziato molto tempo prima a piovere: l'idrometro di Ferriere era addirittura calato, e poi ha ripreso con uno scroscio potente, all'altezza proprio dei due capoluoghi, in quell'orario. La pioggia si è abbattuta con violenza proprio quando stavamo stilando i documenti nella sala operativa. E così la pioggia ha raggiunto subito i fiumi»&hellip;

Ad accompagnare Mainetti in commissione, anche Francesco Capuano, direttore del Servizio Tecnico di Bacino. «La prima segnalazione - ha detto ricordando l'impegno della Regione per rispondere all'emergenza - per buona norma, ci ha imposto di allertare due nostri funzionari in quella notte. Dalle ore 2 i colleghi erano già in servizio e alle 4 per noi il dottor Zanolini era in contatto con la prefettura. È stato subito evidente dalle prime ore la quantità e la vastità dei danni».

Ma Marco Tassi (Pdl) ha ricordato che la piena del Nure delle 4 e il crollo della strada di Recesio non sono bastati per avvisare la città di Piacenza. «Ha iniziato a piovere - ha detto in commissione - alle 23 del 13 settembre e l'allarme è stato dato poco prima delle 5. Sarà stato un evento eccezionale, ma di piogge simili ce ne sono state tante. Come mai poi non si è chiusa e messa in sicurezza una strada - la provinciale Valnure 654 - a Recesio, a rischio dal 2009? Qualcuno deve spiegare ai familiari delle tre vittime cosa è successo. Perché non si riesce ad allertare la popolazione se a Salsomaggiore alle 2 del mattino c'è l'acqua alta una decina di metri? Con tutti i milioni che spendiamo per questi servizi si deve mettere in sicurezza la popolazione».

«È un sistema - ha criticato Erika Opizzi (Fratelli d'Italia) - che non funziona. Ci sono troppi passaggi per avere un'informazione corretta, che non si capisce a chi debba arrivare. Poi ogni Comune interviene come crede in base alle informazioni in possesso. A Piacenza c'è stato un errore di valutazione conseguente di altri errori a monte. La piena a Parma dell'anno scorso non ha insegnato niente: se esondano un po' di canali in alta montagna in frazioni di montagna in cui ci abita poca gente, non vengono presi in considerazione. Qua prima delle 3 del mattino le dighe ci dicevano già qualcosa sulla pioggia. Perché se a Farini il Nure è in piena, non si è stati capaci di dire al sindaco Dosi e all'ingegner Fedele (capo della protezione civile in città) cosa stava succedendo? Qual è il problema? Non avete i mezzi, gli strumenti? Queste misurazioni non sono mai attendibili. La piena è arrivata a Piacenza dopo le 7: se a Roncaglia avessimo saputo».

«Ci sono troppe incognite - è l'intervento di Andrea Gabbiani (Movimento 5 Stelle) - nelle comunicazioni. Perché non utilizzare le telefonate dirette, piuttosto che inviare fax? Non si può dare ordini o responsabilità così. Devo sapere che hanno ricevuto le disposizioni». Anche Maria Lucia Girometta (Forza Italia) ha sottolineato i difetti del sistema, che non prende in considerazione notizie evidenti provenienti dalla montagna. Marco Colosimo (Piacenza Viva) ha incalzato il Servizio Tecnico di Bacino a impegnarsi di più nella prevenzione. «I letti dei fiumi sono giganti e alti, siete sicuri di aver fatto il possibile per salvaguardare il territorio?». «Dall'esondazione del Baganza a Parma di un anno fa a oggi - ha chiesto Giovanni Castagnetti (Piacentini per Dosi) - ci sono state modifiche al sistema».

«Tante domande che voi avete fatto - ha replicato ai consiglieri Mainetti - me le sono fatte, e me lo sto facendo, anche io. Mi sono interrogato sul nostro lavoro e sui risultati concreti. Da un punto di vista dell'impegno di Arpa e protezione civile, non ci sono state fasi di panico: abbiamo seguito le procedure che si sono rilevate inefficienti e inadeguate in alcune parti. Dev'essere di insegnamento per tutti, per non cadere in ripetizioni. È un sistema complicato: non c'è una struttura nazionale vera e propria come i vigili del fuoco che comunichi alle istituzioni i fenomeni atmosferici. Ci sono informazioni che vengono fornite a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. Da queste comunicazioni vengono fuori dei risultati, in tempi stretti, non sufficienti. È così oggettivamente. Alle valutazioni politiche, legittime, dei consiglieri, non possiamo rispondere. Gli eventi degli ultimi anni si manifestano con una particolare violenza.

Sono in discussione in questi giorni con le prefetture e i comuni nuove procedure d'allertamento per accorciare le comunicazioni. Non si parlerà più di criticità e fase di attenzione. Con un codice colore ogni comune entra in una fase di risposta. Questa procedura migliorerà le comunicazioni, anche se non è ancora sufficiente. Il sistema non può funzionare se non cresce il qualche modo la capacità operativa dei livelli locali. Ci può essere un'informazione rapida dal sistema di monitoraggio quasi in tempo reale, ma comunque deve essere tradotta in termini di risposte dal territorio. Tutti i comuni si

***Alluvione, Mainetti: Procedure di allerta inadeguate e insufficienti***

sono attivati come hanno potuto quella notte: sarebbe più utile sapere in modo ordinato chi recepisce i nostri messaggi e dare alcune risposte, soprattutto nelle zone più critiche del territorio».

«I dati dell'Alluvione - ha detto in chiusura Raffaele Veneziani, coordinatore provinciale Anci e sindaco di Rottofreno - erano già drammatici a mezzanotte. Da Cabanne e dalla Liguria parlavano di acque alte del 50% rispetto a tutte le altre piene. Entro una mezzora dal Nure mi deve arrivare una comunicazione per mettere in campo i primi provvedimenti. Non me ne faccio niente di un documento di 600 pagine e svariati allegati. Devo sapere come comportarmi di fronte a una soglia 1, una soglia 2 e una soglia 3 di allerta meteo. Con due ragazzi di "Spaziotempo" di Bettola e Ferriere stiamo sviluppando la messaggistica di un'App - pronta per Natale - che potrebbe dare - a costo zero - una mano. Con questo sistema già a mezzanotte avremmo saputo dei rischi che correiamo».

Annuncio promozionale

*Esplosione al metanodotto: nuove indagini*

AR\_PROVINCIA pag. 16

Esplosione al metanodotto: nuove indagini LA VICENDA dell'esplosione con incendio nella conduttura del metanodotto Rimini-Sansepolcro all'altezza di Pian di Rogna, nel territorio comunale di Sestino, finisce a Roma in Parlamento su interessamento della senatrice aretina Donella Mattesini, che ha presentato una interrogazione ai Ministeri dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture. Nel ricordare brevemente i fatti, avvenuti alle 5 di giovedì 19 novembre, la Mattesini ricorda come la Snam abbia subito circoscritto il tratto interessato e il fatto che la Procura di Arezzo stia indagando in merito per capire se vi siano gli estremi per parlare di incendio doloso. «L'area è stata posta sotto sequestro - ha precisato la senatrice Mattesini - e il sopralluogo effettuato nell'immediato ha evidenziato gli esiti di un sovraccarico tensionale sulla tubatura da nord verso sud. Allo stato attuale, inoltre, risulta che la posa in opera delle tubature risalga ai primi anni '70 e che l'ultimo monitoraggio in zona del metanodotto potrebbe non essere in linea con la tempistica prevista dalla legge, poiché risalirebbe a circa 15 anni fa». Non dimenticando un particolare di primaria importanza: «Occorre anche sottolineare - scrive la Mattesini - che la zona appenninica nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda rientra nel rischio sismico Zona 2 Toscana, nel quale l'attenzione tellurica può provocare gravi danni. Ovviamente, l'evento che si è verificato, qualora non fosse chiarito, non favorisce la qualità di vita di chi abita la montagna. Considerando il fatto che nel corso degli anni altri incidenti simili si sono verificati in diverse zone d'Italia, si chiede di sapere cosa intenda fare il Governo affinché siano rispettate le norme sui monitoraggi e l'intera popolazione e le istituzioni siano messe nelle condizioni di sentirsi sicuri con il passaggio del metanodotto». C.R.

***Vento forte, diversi voli dirottati Nevischio in A1, oggi rischio pioggia***

FI\_24ORE pag. 13

Vento forte, diversi voli dirottati Nevischio in A1, oggi rischio pioggia Via Aretina, impalcatura su auto. Viale Mazzini, pericolo rami

IL FORTE vento specie nel pomeriggio ha obbligato gli operatori a dirottare su altri scali più voli in arrivo al «Vespucci». E' stata una giornata che ha impegnato abbastanza severamente anche i vigili del fuoco. Un impalcatura edile è caduta su un'auto in sosta in via Aretina, all'altezza del civico 101, proprio a causa delle raffiche di vento. Per fortuna la vettura era vuota e nessuna persona è rimasta ferita. I pompieri hanno provveduto a rimuovere l'impalcatura e ad effettuare le altre operazioni di messa in sicurezza. Interventi importanti anche in viale Mazzini, per la caduta di rami. Altri tre interventi dei pompieri, sempre a causa del forte vento, a Firenze e in provincia, a Pontassieve e Calenzano. Ad ogni modo non si sono registrate particolari criticità. In serata il comando dei vigili ha provveduto a rispondere, con interventi sui posti, a tutte le chiamate. La sala operativa della direzione Toscana ha tenuto sotto controllo l'evoluzione degli eventi per provvedere con rinforzi di uomini e mezzi in caso di necessità. Nel pomeriggio nevischio sulla autostrada A1, nel tratto compreso tra Barberino del Mugello e Rioveggio e sulle zone appenniniche dell'Alto Mugello, segnalato dalla sala della Protezione civile della città metropolitana. «Si raccomanda massima prudenza alla guida - ha avvertito Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile - e di mettersi in viaggio muniti delle dotazioni invernali obbligatorie». SECONDO quanto spiegato dal Comune, l'allerta vento proseguirà fino a oggi per il rischio idrogeologico-idraulico. «Nel nuovo bollettino di valutazione delle criticità - si legge in una nota - il centro funzionale regionale stabilisce, fino alle 13 di oggi codice giallo, cioè di vigilanza, per il rischio di piogge, a tratti intense». Su Firenze e l'intera regione continua un flusso di correnti relativamente umide.

***Scoppia il reattore alla Cromochim Emergenza nella zona industriale***

PI\_SANTCROCSANM pag. 17

Scoppia il reattore alla Cromochim Emergenza nella zona industriale Fuoriusciti prodotti chimici. Evitati pericoli e feriti LO SCOPPIO di un reattore per la produzione di cromo ha fatto scattare l'allarme per le maxi-emergenze a Santa Croce. Non ci sono feriti. E questa è la notizia più importante. E' successo ieri mattina alle 11,40 alla Cromochim, in via del Trebbio Nord, nella zona industriale. L'azienda è circondata da decine di altre imprese, soprattutto concerie. «Eravamo al lavoro - racconta Maurizio Pieroni, operaio alla conceria Il Cigno, che si trova accanto alla Cromochim - Abbiamo sentito uno scoppio fortissimo. Sembrava che crollasse il capannone». Lo scoppio ha causato la fuoriuscita di prodotti che vengono inseriti nel reattore per produrre soluzioni di cromo trivalente, utilizzato per la concia delle pelli. «Secondo quanto riferito dal proprietario della Cromochim e dai vigili del fuoco - hanno spiegato Comune, Arpat e Asl - l'incidente potrebbe essere dovuto ad un'interruzione momentanea di corrente che, agendo sull'agitatore del reattore avrebbe impedito il normale decorso della reazione, determinando un sovrappressione interna al reattore stesso con conseguente fuoriuscita violenta del contenuto a base di soluzione acida di bicromato di sodio e melassa. La fuoriuscita è durata 5 secondi e ha dato origine alla formazione di una nube di aerosol che è andata disperdendosi nell'arco di circa 15 minuti in un'area di circa 100 metri di raggio». L'AREA CIRCOSTANTE la Cromochim è stata chiusa. Sul posto la sindaca Giulia Deidda e l'assessore alla protezione civile Piero Conservi. Le aziende circostanti l'area dell'esplosione sono state evacuate. La bonifica della zona è proseguita per tutto il pomeriggio. «Sono in atto da parte di Arpat e Asl i controlli per verificare l'effettiva entità del danno, in particolare l'estensione della ricaduta delle sostanze e l'eventuale contaminazione di terreni e fossati limitrofi», spiegano le autorità intervenute in zona. Allertati anche i gestori di acquedotto e fognature. Ulteriori accertamenti sono in programma anche oggi e nei prossimi giorni per capire perché non hanno funzionato i sistemi di sicurezza. Le indagini sono condotte dai carabinieri. gabriele nuti

***Esercitazione d'emergenza all'aeroporto***

UM\_PRIMAUMBRIA pag. 1

Esercitazione d'emergenza all'aeroporto LE ESERCITAZIONI di questi tempi assumono sempre un certo significato. A due settimane dagli attentati di Parigi, infatti, l'allerta è massima anche in Italia. E così domani all'aeroporto internazionale dell'Umbria «San Francesco d'Assisi» si svolgerà un'esercitazione di emergenza. In realtà i vertici Sase tengono a sottolineare che l'operazione si svolgerà «come da normale programmazione annuale obbligatoria» ma, come detto, in questi giorni assume un «sapore» tutto diverso. L'esercitazione, in coordinamento con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), vedrà coinvolti oltre alle varie forze dell'ordine anche uomini e mezzi del 118, dei vigili del fuoco e della Protezione civile. La società che gestisce l'aeroporto sottolinea infine che ha reso pubblica l'operazione al solo scopo «di informare la popolazione e per evitare inutili allarmismi». Appunto.

*Il clima torrido ha peggiorato la situazione*

- Cronaca - La Nuova Ferrara

Il clima torrido ha peggiorato la situazione

Per buona parte della scorsa estate la torba si è incendiata nelle Valli causando disagi e timori

26 novembre 2015

OSTELLATO. Tra fine luglio ed inizio agosto dalle valli del Mezzano, in territorio ostellatese, odori molesti di bruciato, hanno cominciato a propagarsi di notte sulla costa, interessando successivamente anche l'entroterra, dal ravenenate, sino alla città estense. A diffondere nell'aria gli olezzi maleodoranti, che hanno reso irrespirabili le notti estive tanto sulla costa, quanto nelle zone limitrofe, era stato il processo di auto-combustione del terreno torboso di un'area deltizia, denominata "zona vasche" di ripopolamento dell'avi-fauna locale. Dopo verifiche accurate da parte di tutti gli enti chiamati in causa, dall'Arpa, all'Usl, dal Comune di Ostellato al Consorzio di Bonifica-Pianura Padana, sino alla Protezione Civile, l'8 agosto è partito il piano di allagamento, che ha consentito il graduale spegnimento dei focolai di torba e dunque l'attenuazione degli odori molesti in orario notturno. «Piccoli focolai attivi ci sono tuttora – ha spiegato il direttore di Arpa Pierluigi Trentini - e quando abbiamo fatto i campionamenti ad ottobre, li abbiamo visti. Il fatto che in estate la puzza si avvertisse di notte è dipeso dalla pressione atmosferica e dall'inversione termica». Analogo destino di imbibizione del terreno è toccato alla seconda area, denominata "Boschetti", incendiata dall'autocombustione della torba dopo ferragosto. «Il clima ha influito tantissimo – ha rilevato Alceste Zecchi, responsabile provinciale della Protezione Civile - e con un'estate torrida, la falda si è abbassata e la torba, che di solito è imbibita, è invece rimasta secca». Ritenendo fondamentale la prevenzione, il sindaco di Ostellato Andrea Marchi ed il direttore di Area Trentini hanno ribadito l'impegno congiunto ad intervenire con mezzi e risorse immediatamente disponibili in caso di necessità. (k.r.)



***In Toscana allerta per il forte vento: disagi per i voli a Peretola e nevischio in A1***

- Repubblica.it

In Toscana allerta per il forte vento: disagi per i voli a Peretola e nevischio in A1

Codice giallo fino alle 13 di venerdì. In città impalcatura cade su un'auto

26 novembre 2015

E' allerta vento a Firenze e in Toscana. A renderlo noto il bollettino meteo della Protezione civile. Fino alle 13 di domani, venerdì 27 novembre, è previsto codice giallo. Intanto nevischio sulla autostrada A1, nel tratto compreso tra Barberino del Mugello e Riveggio, e sulle zone appenniniche dell'Alto Mugello "Si raccomanda massima prudenza alla guida - avverte Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile - e di mettersi in viaggio muniti delle dotazioni invernali obbligatorie".

AEREI Disagi, oggi per i viaggiatori in arrivo e in partenza dallo scalo di Peretola con alcuni voli del pomeriggio dirottati o in ritardo. Il vento ha impedito e ancor più sta impedendo ora che è buio una quantità di decolli e atterraggi. Basta un vento relativamente debole di 10 nodi per mandare il tilt l'aeroporto e costringere gli aerei, che non possono decollare o atterrare per via del vento in coda, a dirottare altrove. Figuriamoci con le forti raffiche di questa giornata che già, finché c'è stata luce hanno causato la cancellazione di sette voli in partenza e altrettanti in arrivo. Difficile, soprattutto la manovra di decollo con il vento che viene da nord. I piloti hanno continuato a atterrare regolarmente dal lato autostrada, ma hanno eccezionalmente decollato dal lato di Monte Morello finché hanno potuto vedere la montagna a occhio nudo. Sorvolando Sesto oppure, in caso di riattaccata (la manovra che costringe a rialzarsi in volo quando il tentativo di atterraggio non riesce) sono andati sopra Firenze. Come sempre succede in questi casi. Dal tramonto in poi la condizione è peggiorata perché i piloti non possono più vedere Monte Morello e decollare da quella parte. Se gli aerei non decollano però non atterrano neanche perché poi dovrebbero restare a Peretola senza più poter ripartire.

IN CITTA' In via Aretina un'impalcatura è caduta su un'auto in sosta. La vettura era vuota e nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per le operazioni di messa in sicurezza. Altri tre interventi dei pompieri, sempre a causa del forte vento, sono in corso nel capoluogo toscano e in provincia, a Pontassieve e Calenzano. Altre quattro richieste arrivate al 117 sono in attesa di intervento. Secondo quanto spiegato dal Comune, l'allerta vento proseguirà fino a domani. "Nel nuovo bollettino - si legge in una nota - il centro funzionale regionale stabilisce, fino alle 13 di domani, venerdì 27 novembre, codice giallo per il rischio vento".

Firenze, vento forte: impalcatura cade su un'auto in sosta

Secondo le previsioni del Lamma i vento forti di tramontana sono comunque in graduale attenuazione con le temperature massime in lieve aumento. Nei prossimi giorni cielo poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle zone meridionali e orientali con deboli nevicate sull'Appennino aretino (versanti orientali) e in Amiata.

***Calamità naturali, nuova legge per l'erogazione degli indennizzi***

Calamità naturali, nuova legge per l'erogazione degli indennizzi

Calamità naturali, nuova legge per l'erogazione degli indennizzi    Giovedì, 26 Novembre 2015 18:35    dimensione font  
riduci dimensione font    aumenta la dimensione del font    Stampa    Email    Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Cambia la legge sulla protezione civile per quanto riguarda il calcolo e l'erogazione degli indennizzi, mettendo al centro il soggetto danneggiato e non il bene. Per ora siamo al primo passo, ovvero il via libera in commissione Ambiente.

È una sorta di “rivoluzione copernicana” quella che la Toscana intende portare avanti in tema di erogazione di contributi a privati e attività produttive per danni subiti a seguito di eventi calamitosi. La nuova legge se da un lato determina un “nuovo e necessario approccio al sistema”, dall'altro stabilisce un principio di ripartizione dei contributi “quanto più possibile equilibrato, pur in una evidente ristrettezza finanziaria”. “Fino ad oggi – ha spiegato il presidente della commissione Ambiente Stefano Baccelli (Pd) – la Regione si è mossa con leggi specifiche a sostegno di imprese e famiglie. La ratio rimane, l'aiuto sociale è doveroso. Per essere più efficaci mettiamo ordine e ripensiamo le modalità di calcolo del contributo mettendo al centro il soggetto danneggiato e non il bene”.

La proposta di legge licenziata a maggioranza dalla commissione (ha votato contro la Lega, si è astenuta Sì – Toscana a Sinistra) è stata infatti emendata nella modalità di calcolo del contributo regionale da trasferire ai Comuni che rimarranno comunque liberi di decidere le modalità di ripartizione. L'indice di riferimento (fino ad oggi quello Isee) sarà sostituito con quello di “povertà relativa determinato da Irpet secondo il metodo Eurostat, con riferimento ai dati dell'ultimo anno disponibile”.

La commissione ha approvato, sempre a maggioranza, anche una risoluzione collegata alla proposta legge nella quale si impegna la giunta ad individuare, promuovere ed attivare forme assicurative pubblico/private per interventi di ripristino del danno subito da imprese e cittadini e per istituire un tavolo tecnico-politico, aperto a tutti i soggetti del sistema protezione civile, per una riorganizzazione, anche normativa, dell'intero sistema regionale.

Nel corso della seduta di oggi la commissione ha inoltre approvato, sempre a maggioranza con l'astensione di M5S, Sì – Toscana a Sinistra e il voto contrario della Lega, gli elaborati al piano di gestione del rischio alluvioni in attuazione alla direttiva comunitaria 60 del 2007 e del decreto legislativo 49 del 2010.

***Escursionista disperso fra i boschi innevati, soccorso ai piedi del Cimone***

Escursionista disperso fra i boschi innevati, soccorso ai piedi del Cimone

Un 40enne bolognese ha smarrito la strada al rientro da un'escursione partita dal Cimoncino. Il maltempo lo ha disorientato e soltanto i tecnici del Soccorso Alpino sono riusciti a rintracciarlo. Fortunatamente è in buone condizioni fisiche

Redazione 26 novembre 2015

Storie Correlate Disperso da dieci giorni a Pavullo, oggi la triste scoperta Esercitazioni invernali, il Soccorso Alpino si allena sulle seggiovie del Cimone Attesa finita sul Cimone, con la prima neve impianti già aperti Disperso da dieci giorni a Pavullo, oggi la triste scoperta Esercitazioni invernali, il Soccorso Alpino si allena sulle seggiovie del Cimone Oggi pomeriggio i tecnici del Soccorso Alpino della stazione del Cimone sono stati impegnati in un intervento di soccorso a Fanano (Modena) che si sta concludendo proprio in questi minuti. L'intervento del Saer è stato richiesto per soccorrere un uomo di 40 anni che si era perso nel bosco sotto al monte Cimone.

L'escursionista -residente a Bologna - ha raggiunto con la propria auto la stazione sciistica del Cimoncino. Da qui ha iniziato la camminata, diretto in vetta al Cimone. Nel pomeriggio, durante la discesa, è stato però sorpreso dal maltempo e della nebbia. E' riuscito a scendere lungo un canalone, ed è arrivato in mezzo al bosco. Ma da qui non è stato più in grado di proseguire. E' stato lo stesso escursionista a chiamare i soccorsi.

Annuncio promozionale

Sul posto è intervenuta alle ore 16 una squadra del Soccorso Alpino della stazione del Cimone. I tecnici, grazie alle informazioni fornite dalla stessa persona, sono riusciti a localizzarla, e a raggiungerla a piedi nel bosco dopo circa un'ora e mezzo. Il rientro, date le condizioni dell'escursionista, stanco e infreddolito, ha richiesto invece un po' più di tempo. I tecnici del Saer hanno riaccompagnato l'uomo alla sua macchina incolume, nel parcheggio della stazione del Cimoncino, intorno alle 20.45.

## *Alluvione, Mainetti (Prot Civile ER) "Procedura inefficiente e non adeguata"*

Alluvione, Mainetti (Prot Civile ER) "Procedura inefficiente e non adeguata"

26 novembre 2015

"Come sistema non siamo riusciti a fare tutto quello che si doveva fare e tante domande me le sto ancora facendo. Da un punto di vista dell'impegno dei colleghi di Arpa e Protezione Civile non siamo stati presi dal panico in quelle ore, ma la procedura si è dimostrata non efficiente e non adeguata per lo meno in alcune parti". E' il mea culpa della Protezione Civile Regionale, pronunciato dal direttore Maurizio Mainetti, durante la commissione consiliare d'inchiesta del Comune di Piacenza, presieduta dal consigliere Paolo Garetti. Presenti anche l'ingegnere Francesco Capuano, responsabile del servizio tecnico Bacini Affluenti del Po, e del sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani, nelle vesti di coordinatore provinciale Anci e di promotore di un nuovo sistema di allerta sul territorio.

"Dobbiamo fare una considerazione di carattere generale - continua il direttore Mainetti - noi abbiamo un sistema di protezione civile con una procedura molto complicata, dall'allertamento alla post emergenza, e non abbiamo una struttura come 118 e vigili del fuoco. Da questa complicazione vengono fuori dei risultati non soddisfacenti. Non lo dico per scaricare le responsabilità, ma perché è davvero così. Rispetto alle tante domande che sono arrivate sulla tempistica dell'allerta, io rispondo che siamo riusciti a fare così. La comunicazione è il tema principale, deve essere ben organizzata, ci serve in maniera sicura e ben documentata, anche rispetto agli eventi degli ultimi anni che si sono manifestati con particolare violenza. Stiamo predisponendo nuove nuove procedure di allerta, per accorciare la filiera, migliorare la tempistica di comunicazione e quindi migliorare la procedura. Ma il sistema non può migliorare - sottolinea Mainetti - se non cresce in qualche modo anche la capacità operativa dal livello locale. Ci può essere un'informazione anche rapida, il problema è che deve essere tradotta in azione dal territorio. È necessario individuare cosa si fa, le aree critiche dove i problemi possono verificarsi con maggiore probabilità, dare una migliore informazione ai cittadini".

Il sindaco Veneziani ha presentato una nuova app "a costo zero", predisposta da due giovani piacentini che hanno creato la società Naquadria. Uno strumento snello e veloce, in grado di avvisare in maniera più veloce (rispetto ai fax, email, sms che attualmente si scambiano Protezione Civile Regionale, Prefettura, sindaci). "Diamo alle autorità locali uno strumento da utilizzare in maniera più veloce, che sia di integrazione rispetto a quello in essere alla Regione, basato sul monitoraggio dei dati pluviometrici. C'è il rischio di un falso positivo? Certo, ma meglio un allerta in più che arrivare troppo tardi. Questo strumento ci consente di essere più operativi, e questo è il nostro ruolo: i sindaci del territorio piacentino più che coordinare i soccorsi, sono i soccorsi, come ha dimostrato ad esempio il sindaco di Bobbio che, nella notte tra il 13 e il 14 settembre, è andato personalmente ad avvisare i campeggiatori e facendoli spostare".

"Non voglio - continua Veneziani - fare polemica, ma i dati erano già drammatici a mezzanotte e mezza del 14 settembre. I 108 millimetri rilevati a Cabanne tra le 23 e le 24 avrebbe fatto scattare l'allarme rosso senza aspettare la piena. Questa applicazione quanto costa? L'applicazione è già pronta, a costo zero. Ci piacerebbe che venisse recepita, perché solo così proteggiamo le nostre valli. Iren si è messa a disposizione per svilupparla, ad esempio con il monitoraggio delle acque nei depuratori, dati utili per intercettare precipitazioni anomale".

Anche l'ingner Capuano entra nel dettaglio di quelle ore drammatiche. "Abbiamo avuto un primo contatto con la prefettura di Piacenza già poco prima delle 2 del 14 settembre, con l'avviso del rilascio della diga di Boschi, ed avendo dei collaboratori sul territorio, già a quell'ora erano in contatto con i sindaci dei Comuni interessati e con i carabinieri.

Ricordo la difficoltà di compiere queste azioni di sopralluogo, durante questo evento caratterizzato da grande violenza e velocità di cambiamento, e di come siamo stati operativi già il mattino successivo nel predisporre interventi di somma urgenza, per mitigare gravità dei danni. Sono stati stanziati un milione e 650 mila euro, divisi in 3 interventi di somma

***Alluvione, Mainetti (Prot Civile ER) "Procedura inefficiente e non adeguata"***

urgenza".

"L'app proposta dal sindaco Veneziani è interessante - conclude Mainetti - anche se i sindaci sono restii ad accettare ulteriori strumenti a livello locale".

***Nevischio in A1, a Peretola dirottati voli in arrivo causa vento***

?

| StampToscana

Nevischio in A1, a Peretola dirottati voli in arrivo causa vento Cronaca

redazione giovedì 26 novembre, 2015 - 21:04 66 0 Commenti maltempo, nevischio, vento

Firenze Il maltempo flagella la Toscana: mentre in A1 il nevischio nel tratto compreso tra Barberino del Mugello e Rioveggio e sulle zone appenniniche dell'Alto Mugello, costringe alla massima prudenza gli automobilisti, i vigili del fuoco sono impegnati in vari interventi per il forte vento nelle province di Firenze, Arezzo, Pistoia e Prato, nonostante non si riscontrino particolare criticità. Il vento forte ha anche costretto a dirottare, nel pomeriggio, alcuni voli in arrivo all'aeroporto di Peretola.

## ***Nuova legge per la Protezione civile, Baccelli: "Rivoluzione copernicana"***

[ Toscana ] Nuova legge per la Protezione civile, Baccelli: Rivoluzione copernicana | gonews.it

Nuova legge per la Protezione civile, Baccelli: Rivoluzione copernicana

26 novembre 2015 18:12

dalla Regione Toscana

Stefano Baccelli

È una sorta di «rivoluzione copernicana» quella che la Toscana intende portare avanti in tema di erogazione di contributi a privati e attività produttive per danni subiti a seguito di eventi calamitosi. La proposta di legge sul sistema di protezione civile, nell'ambito della quale sono inseriti nuovi criteri di calcolo e di erogazione degli indennizzi, se da un lato determina un «nuovo e necessario approccio al sistema», dall'altro stabilisce un principio di ripartizione dei contributi «quanto più possibile equilibrato, pur in una evidente ristrettezza finanziaria».

«Fino ad oggi» ha spiegato il presidente della commissione Ambiente Stefano Baccelli (Pd) «la Regione si è mossa con leggi specifiche a sostegno di imprese e famiglie. La ratio rimane, l'aiuto sociale è doveroso. Per essere più efficaci mettiamo ordine e ripensiamo le modalità di calcolo del contributo mettendo al centro il soggetto danneggiato e non il bene».

La proposta di legge licenziata a maggioranza dalla commissione (ha votato contro la Lega, si è astenuta la Toscana a Sinistra) è stata infatti emendata nella modalità di calcolo del contributo regionale da trasferire ai Comuni che rimarranno comunque liberi di decidere le modalità di ripartizione. L'indice di riferimento (fino ad oggi quello Isee) sarà sostituito con quello di «povertà» relativa determinato da Irpet secondo il metodo Eurostat, con riferimento ai dati dell'ultimo anno disponibile.

La commissione ha approvato, sempre a maggioranza, anche una risoluzione collegata alla proposta legge nella quale si impegna la Giunta ad individuare, promuovere ed attivare forme assicurative pubblico/private per interventi di ripristino del danno subito da imprese e cittadini e per istituire un tavolo tecnico-politico, aperto a tutti i soggetti del sistema protezione civile, per una riorganizzazione, anche normativa, dell'intero sistema regionale.

Nel corso della seduta di oggi, giovedì 26 novembre, la commissione ha inoltre approvato, sempre a maggioranza con l'astensione di M5S, la Toscana a Sinistra e il voto contrario della Lega, gli elaborati al piano di gestione del rischio alluvioni in attuazione alla direttiva comunitaria 60 del 2007 e del decreto legislativo 49 del 2010.

***Maltempo: nevischio in A1 e voli dirottati a Peretola***

[ Firenze ] | gonews.it

Maltempo: nevischio in A1 e voli dirottati a Peretola

26 novembre 2015 17:43

Attualit  Firenze

foto d'archivio

Nevischio sulla autostrada A1, nel tratto compreso tra Barberino del Mugello e Roveggio, e sulle zone appenniniche dell'Alto Mugello, viene segnalato dalla sala operativa di Protezione civile della citt  metropolitana di Firenze.

Si raccomanda massima prudenza alla guida avverte Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile e di mettersi in viaggio muniti delle dotazioni invernali obbligatorie .

In Toscana intanto i vigili del fuoco sono impegnati in vari interventi per il forte vento nelle province di Firenze, Arezzo, Pistoia e Prato ma, si spiega dai pompieri, non si segnalano criticit  particolari e la sala operativa della direzione Toscana sta tenendo sotto controllo l'evoluzione degli eventi per provvedere con rinforzi di uomini e mezzi qualora si rendessero necessari . Sempre a causa del forte vento, nel pomeriggio sono stati dirottati pi <sup>1</sup> voli in arrivo all'aeroporto di Firenze.